





Più cuore in quelli mani fratelli

Camillo de Lellis

Museo di Roma
 Tela di Subleyras raffigurante S. Camillo de Lellis mentre
 pone in salvo i malati dell'ospedale Santo Spirito
 durante l'esondazione del Tevere del 1598
 Museum of Rome
 Oil painting on canvas by Subleyras of St. Camillus de
 Lellis while taking patients to safety at the Hospital of
 the Holy Spirit during the flooding of the Tiber of 1598



PRESENZE



PRESENCES

400 anni di attività Camilliana nel mondo
 400 years of Camillian action in the world

Fr. Madhu, Camillian Community Care Centre
 Devar Yamjal, India
 2012

Bro. Madhu, Camillian Community Care Centre
 Devar Yamjal, India
 2012

Seguendo l'intuizione e la volontà evangelica di S. Camillo, ci chiamiamo e vogliamo essere i 'servitori' dei malati. Il servizio che i 'nostri signori e padroni' (S. Camillo) ci chiedono maggiormente oggi è di essere i loro avvocati e difensori, dovunque la loro vita, la loro dignità e il loro avvenire sono in gioco. Con questo spirito ci impegniamo qualitativamente con **modi di presenza** aggiornati, efficaci, a calarci nelle realtà locali, a vivere la nostra missione coinvolgendoci nelle sofferenze della gente, a stabilire con i malati un rapporto che sia dialogo e aiuto, luce e speranza, a collaborare con incisiva ricchezza interiore alla soluzione dei problemi individuali e sociali della categoria.

Il nostro ministero, oggi, in: *Analecta Ordinis Ministrantium Infirmis* (1978)

Following the gospel insight and wishes of St. Camillus, we call ourselves and we want to be 'servants' of the sick. The service that 'our lords and masters' (St. Camillus) ask of us most today is to be their advocates and defenders, wherever their lives, their dignity and their futures are at stake. In this spirit we pledge ourselves with updated and effective forms of presence to enter into local realities, to live our mission by involving ourselves in the suffering of people, to establish a relationship with sick people that is dialogue and help, light and hope, and to cooperate with incisive interior riches in the solution to the individual and social problems of this category of people.

'Our Ministry Today', in *Analecta Ordinis Ministrantium Infirmis* (1978)

Fr. Luigi Pavan, Fr. Umberto Amici e Fr. Davide Giordan
Chaoutung (Yunnan)
1953 ca.

Bro. Luigi Pavan, Bro. Umberto Amici and Bro. Davide Giordan
Chaoutung (Yunnan)
c. 1953



PRESENZE

PREFAZIONE

PREFACE

Questo volume esce in occasione dell'anno giubilare in cui l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani) celebra il 400° anniversario della morte di San Camillo de Lellis, fondatore dell'Ordine e benemerito della umanità, attraverso una "scuola di carità" che attualmente opera in oltre 50 Paesi nel mondo.

Fedeli al carisma trasmesso dal Fondatore, i suoi seguaci hanno continuato a tenere viva la tradizione della presenza attiva, sensibile e competente al fianco del malato nel fisico, nella psiche e nell'anima testimoniando così la natura operosa e solidale di questo Ordine apparso alla fine del Cinquecento. In opposizione alla malasana del suo tempo, Camillo propose un modello assistenziale tutto incentrato sul malato e sui suoi bisogni, cui si doveva rispondere con la stessa tenerezza di una madre verso l'unico figlio malato. Per fare questo, perciò, diventava irrinunciabile una speciale presenza capace di trasmettere calore, prossimità, partecipazione e solidarietà, umanizzando esperienze limite della vita. La calorosa e competente presenza è stata il filo conduttore dell'Ordine anche nei momenti più bui della sua storia tanto che nell'immediato post Vaticano II, alla ricerca dell'identità perduta, i Religiosi dichiararono "ci impegniamo qualitativamente con modi di presenza aggiornati, efficaci, a calarci nelle realtà locali, a vivere la nostra missione coinvolgendoci nelle sofferenze della gente".

This volume has been published on the occasion of the jubilee year when the Order of the Ministers of the Sick (Camillians) are celebrating the four hundredth anniversary of the death of St. Camillus de Lellis, the founder of the Order and a worthy of humanity because of a 'school of charity' which at the present time works in over fifty countries in the world.

Faithful to the charism handed down by the Founder, his followers have continued to keep alive the tradition of active, sensitive and competent presence at the side of the sick 'in body, in mind and in soul', thereby bearing witness to the hard-working and solidarity-inspired nature of this Order, which appeared at the end of the sixteenth century. In opposition to the bad health care of his time, Camillus proposed a model of care that was completely centred around the sick person and his or her needs, to whom one had to respond with the same tenderness as that of a mother for her sick only child. To do this, a special presence able to transmit warmth, nearness, participation and solidarity, humanising limit experiences of life, became ineluctable. A warm and competent presence has been the leading theme of the Order 'even during the dark moments of its history', and to such an extent that immediately after the Second Vatican Council, when searching for a lost identity, the religious declared: 'we pledge ourselves with updated and effective forms of presence to enter



L'esperienza di quattro secoli di servizio ci è stata tramandata dagli scritti, dai resoconti dei testimoni e dalle dichiarazioni della società civile ed ecclesiastica. A partire dalla seconda metà dell'ottocento, anche il materiale fotografico ha contribuito a fissare istantanee di vita ordinaria, del ministero attivo, della vita fraterna. Attraverso forme e canoni fotografici cangianti, l'ampio materiale fotografico raccolto negli archivi dell'Ordine ha il pregio di indicare delle influenze e delle mode e soprattutto di testimoniare la vita dei membri dell'Ordine. Nella sua ferialità e nelle grandi occasioni; nella fatica quotidiana e nella gioiosa festività; nel silenzio della preghiera e nel giocoso frastuono.

Molte parole caratterizzano l'Anno Giubilare, scritte o dette: la pubblicazione sia di diversi volumi riguardanti la figura del Fondatore che della storia dell'Ordine. Questo libro vuole lasciare spazio alle immagini e limitare le parole a mero commento, a nota esplicativa, a richiamo evocativo. Al centro sta l'immagine, fissata dagli occhi di un contemporaneo, espressione di una sensibilità e di un modo di vedere che a volte sono

into local realities, to live our mission by involving ourselves in the suffering of people'.

The experience of four centuries of service has been handed down to us by writings, by the accounts of witnesses, and by the declarations of civil society and ecclesiastical society. From the middle of the nineteenth century onwards, photographic material also contributed to the recording of moments of our ordinary life, our active ministry and our fraternal life. Through changing photographic forms and canons, the large photographic material collected in the archives of the Order has the positive feature of indicating influences and fashions and, above all, of testifying to the lives of members of the Order. In its daily life and on great occasions; in the hard work of each day and in joyous celebrations; and in the silence of prayer and playful noise.

Many words characterise the jubilee year, both written and spoken: the publication of a various volumes on the figure of our Founder and on the history of the Order. This book wants to provide space for images and to limit words to mere comment, to explanatory notes, to evocative references. At the centre is the image, established by the

lontani da noi. Il volume fotografico attinge a piene mani dagli Archivi propri, anche quando le fotografie ivi depositate non fossero di oggettistica camilliana ma espressione della affinità culturale e religiosa con altri. Alle fotografie d'epoca si integrano immagini attuali che - se possono dare l'idea di una scissione (e dal punto di vista della qualità la confermano) - hanno il pregio di contribuire ad affermare che nulla è cambiato dell'idea iniziale, da quattrocento anni a questa parte: un'idea di attiva carità, con il malato, il povero, l'emarginato al centro!

Il volume non è una carrellata di luoghi e di persone, quasi una carta d'identità dell'Ordine: a questo compito già hanno provveduto altre pubblicazioni. Anzi, in sé il volume è limitativo delle espressioni geografiche e culturali di un Ordine che spazia sui cinque continenti e offre una vasta gamma di servizi socio sanitari. L'autore aspira piuttosto a cogliere quei tratti essenziali dello spirito dell'Ordine, del suo modo di essere, così come emergono dalle immagini fotografiche: molte di esse, infatti, sarebbero già sufficienti a farci capire lo spirito di un'epoca, le tensioni ad essa inerenti, la forma spirituale vissuta, le priorità dichiarate o inconscie. Per questa ragione il volume, piuttosto che descrittivo, è suggestivo permettendo di cogliere nell'immagine lo spirito di un gesto.

Ovviamente, ogni corpo vivente - biologico o sociale che sia - ha un assetto interno, un'organizzazione che ne permette il corretto funzionamento e lo sviluppo. L'Ordine dei Camilliani ruota attorno alla fraternità costruita

eyes of a contemporary, the expression of a sensitivity and of a way of seeing things that at times are distant from us. This volume of photographs draws to the full on our archives, even when the photographs deposited there are not of a Camillian character but the expression of cultural and religious affinity with other people. The photographs of an epoch are supplemented by contemporary photographs which, although they give the idea of a scission (and this is confirmed by their quality), have the positive feature of helping to establish that nothing has changed as regards the initial idea of four hundred years ago: an idea of active charity, with the sick, with the poor, and with the marginalised at the centre of things!

This volume is not a trolley of places and of people, almost an identity card of the Order: other publications have already performed this task. Indeed, in itself this volume is limited as regards the geographical and cultural expressions of an Order that ranges across the five continents of the world and offers a vast gamut of social/health-care services. The author aspires, rather, to grasp those essential features of the spirit of the Order, of its way of being, as these emerge from the photographic images: many of them, in fact, would already be sufficient to enable us to understand the spirit of an epoch, the tensions inherent in it, the spiritual form that was experienced, and the declared or unconscious priorities. For this reason, this volume, rather than being descriptive is suggestive, allowing the reader to understand through a picture the spirit of a deed.

Direct Observation Treatment
nella cura della lebbra
Thailandia
1960 ca.

Direct Observation Treatment
in the care of lepers
Thailand
c. 1960



P. Franco Avi visita una malata
Kenya
1970 ca.

Fr. Franco Avi examines a patient
Kenya
c. 1970

sulla vita spirituale e realizzata nella missione: questi tre ambiti, intersecanti, sono qui testimoniati come abbozzi su una tela piuttosto che come dati statistici. Bastano le immagini a renderci l'idea che sempre la vita dei religiosi Camilliani si è sostenuta nella pratica dell'orazione, nella calda fraternità e nella generosa missione, specie in situazioni di estrema difficoltà, a soddisfare il voto "della donazione personale anche a rischio della vita".

Una storia per immagini è anche un'immagine di una storia: non si può cogliere tutto, perché quello che è vero rimane pur sempre intimo; e ogni immagine coglie la realtà da una particolare prospettiva focalizzandosi su alcuni aspetti e trascurandone altri. Tuttavia le immagini non sono una finzione, ma un'utile finestra sulla vita dell'Ordine: da essa si ha l'opportunità di spingere il proprio sguardo sulle epoche passate per capire il presente e meglio costruire il futuro.

P. Renato Salvatore
Superiore generale

Obviously, every living body - whether biological or social - has an internal system, an organisation that allows its correct working and development. The Order of the Camillians revolves around fraternity constructed on spiritual life and achieved in mission: these three domains, which intersect, are here testified to as drafts on a canvas rather than statistical data. Pictures are enough to make clear the idea that the life of Camillian religious has always been sustained in practice by prayer, in warm fraternity and in generous mission, especially in situations of extreme difficulty, in order to live up to the vow of 'personal self-giving even at risk to life'.

A history in pictures is also an image of history: one cannot understand everything because what is true always remains intimate; and every image expresses the reality of a particular perspective by focusing in on certain aspects and neglecting others. However, the pictures are not fiction: they are a useful window onto the life of the Order - from that window one has an opportunity to extend one's gaze to past epochs in order to understand the present and construct the future in a better way.

Fr. Renato Salvatore
Superior General

Fotografia di fotoincisione composta con i ritratti dei Padri generali dell'Ordine e altre figure eminenti della Famiglia Camilliana 1870 ca.

Una lunga storia di carità operosa, espressione di fede imbevuta della scienza

Photograph of a picture with portraits of the Father Generals of the Order and other distinguished figures of the Camillian Family c. 1870

A long history of industrious charity, an expression of faith imbued with science



MANI E CUORE AL SERVIZIO DEI SOFFERENTI Sulle orme di Camillo de Lellis

HANDS AND HEART AT THE SERVICE OF THE SUFFERING
On the track of Saint Camillus of Lellis

P. Eugenio Saporì

Fr. Eugenio Saporì

L'avventura umana di Camillo De Lellis inizia a Bucchianico il 25 maggio 1550 e si conclude a Roma il 14 luglio 1614.

La sua vita è un percorso in salita quando, ancora giovane, perde i suoi riferimenti più cari: la madre Camilla e il padre Giovanni. Gli resta la passione per la guerra e il gioco, ma questi lo portano ad un destino negativo riducendolo a fare il mendicante per sfamarsi e tirare a campare, sperando sempre in un futuro migliore.

Alla povertà si aggiunge poi la sofferenza della malattia: in effetti una piaga alla gamba obbliga Camillo a recarsi nell'Ospedale san Giacomo (Roma) ma il suo spirito ribelle e la continua passione per il gioco lo spingono a fuggire di notte in cerca di fortuna: viene allora cacciato da quel luogo senza aspettare la fine della cura e senza ottenere i benefici sperati. Camillo si rimette in strada a mendicare, finché qualcuno si accorge di questo giovane e lo invita a lavorare in un convento di Cappuccini: è l'inizio di una svolta dal momento che un giorno, recandosi a S. Giovanni Rotondo incontra un buon frate che gli ricorda l'impegno di una vita cristiana vissuta pensando all'importanza dell'anima. È la scintilla che fa scattare un proposito: "Non più

The human adventure of Camillus de Lellis began in Bucchianico on 25 May 1550 and ended in Rome on 14 July 1614.

His life was an uphill struggle when, still a young man, he lost his dearest reference points: his mother Camilla and his father Giovanni. He still had his passion for war and gambling but these led him to a negative destiny and reduced him to being a beggar in order to quell his hunger and get by, hoping always that he would have a better future.

To poverty was then added the suffering of illness. Indeed, a sore on his leg obliged him to go to St. James' Hospital (Rome) but his rebellious spirit and his continuing passion for gambling led him to flee by night to make some money. He was then banished from that place without waiting for the end of his treatment and without obtaining the benefits he had hoped for.

Camillus went back to the streets to beg until someone noticed the young man and invited him to work in a friary of the Capuchins. This was the beginning of a turning point given that one day, when going to S. Giovanni Rotondo, he met a good friar who reminded him of the commitment to a Christian life which was to be lived thinking of the importance of the soul. This was the spark that produced

Fr. Amilcare Rebellato mentre cura un lebbroso
Khokwat, Thailandia
1970 ca.

Br. Amilcare Rebellato while treating a person with leprosy
Khokwat, Thailand
c. 1970



peccati, non più peccati!”. È il 2 febbraio 1575. Il suo primo proposito è quello di farsi frate cappuccino e rientra in Ospedale per guarire da quella terribile piaga che lo tormenta. Ora però oltre a curarsi, cerca di svolgere qualche servizio ai malati, soprattutto per scontare i propri peccati e ottenere meriti per il Paradiso. Torna in convento, ma quella piaga si riapre nuovamente quando indossa il rude saio che, neanche farlo apposta, continua a ‘perseguitare’ quella ferita. I frati, pur con dispiacere, lo dimettono con l’invito di curarsi più intensamente per ritornare nel convento quando sia completamente guarito.

Camillo se ne va amareggiato per questo rifiuto; ritorna al S. Giacomo e qui ricomincia nuovamente a curarsi ma con un nuovo spirito: inizia il suo servizio ai malati, anche con impegni umili e pratici, finché un giorno si rende conto della ‘nuova chiamata’: “Se il Signore non mi ha voluto tra i Cappuccini, significa che il mio posto è questo: l’ospedale!”. È l’inizio di una storia che lo conduce alle più alte vette della carità.

In effetti dopo diverse esperienze in tale luogo, si rende sempre più cosciente che l’azione personale è assolutamente insufficiente, mentre i malati hanno bisogno di tante persone buone che li servano con amore, anche in modo gratuito perché la ricompensa verrà data dal Signore con la vita eterna. Camillo un giorno, in chiesa, sente il brano del Vangelo in cui Gesù afferma: “Ero malato e mi avete visitato! Venite benedetti nel Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo”. Tale verità, entrata nella mente e nel cuore di Camillo, lo porta a farsi servo di ogni persona sofferente per sollevarla nel corpo e nello spirito, indicando nuove regole d’igiene e di servizio infermieristico per la cui intuizione, quando viene proclamato santo, è indicato anche come “fondatore di una nuova scuola di carità” e, in seguito, verrà proclamato come protettore del personale sanitario e degli ospedali.

L’azione di Camillo continua nei suoi “Ministri degli Infermi”.

San Camillo, fondatore dell’Ordine dei Ministri degli Infermi (oggi chiamati *Camilliani*), dopo aver sperimentato Egli stesso il peso della malattia e della sofferenza, inizia il Suo cammino di servizio ai malati con la convinzione, rivelata dal Crocifisso, che quell’opera appartiene a Cristo stesso: tutto ciò gli dona la forza e la speranza di poter continuare attraverso i Suoi compagni a dedicare la propria

a resolution: “no more sins, no more sins!” This was on 2 February 1575. His first resolution was to become a Capuchin friar and to go back to the hospital to heal that terrible sore that tormented him. However, in addition to obtaining treatment he sought to engage in service for the sick, above all to redeem his sins and obtain merit for heaven. He returned to the friary but the wound opened again when he wore the rough habit which, unintentionally, continued to ‘persecute’ the wound. The friars, albeit with regret, discharged him with an invitation to obtain more intensive treatment and then to return to the friary when he was completely cured.

Camillus was embittered by this rejection. He returned to St. James’ Hospital and there he once again obtained treatment, but in a new spirit. His service to the patients began, with humble and practical jobs as well, until one day he became aware of a ‘new call’. “If the Lord did want me to be amongst the Capuchins, that means that my place is this place: the hospital!” This was the beginning of a story that would lead Camillus to the highest summits of charity.

Indeed, after various experiences in that place he became increasingly aware that personal action was absolutely insufficient: sick people needed a large number of good people who would serve them with love, for no payment as well, because the reward would be given by the Lord in the form of eternal life. One day, when in church, Camillus, heard the passage of the Gospel in which Jesus declares “Come, O blessed of my Father, inherit the kingdom prepared for you from the foundation of the world...I was sick and you visited me”. This truth, which entered the mind and heart of Camillus, led him to make himself a servant of every suffering person in order to raise him or her up in body and spirit, indicating new rules for hygiene and nursing - hence the insight, when he was proclaimed a saint, that he was also the ‘founder of a new school of charity’. Subsequently, he would also be proclaimed the protector of health-care workers and hospitals.

The Action of Camillus Continued with his ‘Ministers of the Sick’

St. Camillus, the founder of the Order of the Ministers of the Sick (today called Camillians), after himself experiencing the burden of illness and suffering, began his journey of service to the sick with the belief, revealed to him by the Crucified Christ, that this work belonged to Christ himself: all of this gave him the strength and the hope to be



Fr. Davide Cattaneo, St. Mary’s Hospital
Lotung, Taiwan
1980 ca.

Br. Davide Cattaneo, St. Mary’s Hospital
Lotung, Taiwan
c. 1980

vita per i sofferenti e, in particolar modo, per i più poveri dal momento che questi continueranno ad esserci tra noi in tutti i periodi della storia e continua lo stesso Camillo con un pizzico di utopia “se non li trovassimo, sarebbe necessario cercarli anche sotto terra”.

La carità lo spinge oltre i confini della semplice malattia, impegnandosi con un quarto voto (oltre a povertà, castità e obbedienza, come tutti gli istituti religiosi) al servizio dei malati che a quel tempo erano colpiti dalla peste o da altre malattie contagiose. Molti Religiosi, fin dal principio dell’Istituto, muoiono assistendo gli appestati che, specialmente alla fine del Cinquecento e nel Seicento, colpiscono molte persone soprattutto in Italia dove i Camilliani vengono chiamati per svolgere un servizio ritenuto sempre pericoloso.

I Religiosi di quel tempo, ben volentieri prestano la loro opera, sia materiale che spirituale, e ritengono un privilegio il fatto di essere chiamati a tale sublime servizio di carità. Se tali circostanze costituiscono

able to continue, through his companions, to dedicate his life to the suffering and in a special way to the poorest given, that such people continue to be amongst us in all epochs of history. And ‘Camillus himself continued with a touch of utopia’: “if we did not find them it would be necessary to search them out, in the ground as well”.

Charity led him beyond the frontiers of illness alone and committed him through a fourth vow (in addition to those of poverty, chastity and obedience, as was the case with all religious institutes) to service to the sick who at that time were afflicted by the plague or other infectious diseases. Many religious, from the beginnings of the institute, died when helping the plague-stricken. The plague, especially at the end of the sixteenth century and during the seventeenth century struck down many people, especially in Italy where the Camillians were called to perform a service that was always considered dangerous.

The religious of that time willingly engaged in both material and spiritual work and believed that it was a

situazioni di emergenza, tuttavia il ministero verso il malato viene fatto anche di assistenza sia negli ospedali sia nelle case dove Padri (sacerdoti) e Fratelli (religiosi laici) si recano giorno e notte per la visita ed il conforto dei sofferenti. Ne sono testimonianza i libri-agenda tenuti nelle varie Comunità, nei quali - di ogni persona - si registra nome, condizione sociale-religiosa e assistenza prestata fino all'ultimo respiro.

Non manca neppure, nei periodi di guerra l'aiuto dato ai feriti e moribondi sui campi di battaglia, senza distinzione di amici o nemici. A molti viene riconosciuto il merito di un'assistenza gratuita ed impegnativa di chi ha messo a repentaglio la propria vita.

Altri Religiosi, fin dal Seicento, si applicano allo studio delle scienze e della teologia, con pubblicazioni interessanti sul versante dell'assistenza sia infermieristica che spirituale, con una sensibilità di particolare cogliendo aspetti profondamente umani che anche la moderna psicologia apprezza e approfondisce.

A tutti risulta chiaro l'insegnamento evangelico e di San Camillo che assistere il malato significa servire Cristo: è quasi una "liturgia" fatta non di riti e preghiere ma con opere e con lo stile dell'amore di una madre che assiste il suo unico figlio infermo. Si potrebbe dire che le mani sono ritenute insufficienti senza la tenerezza del cuore.

Sorge spontanea, a questo punto, una domanda: ma è sempre così la storia dell'Ordine Camilliano?

Ad essere sinceri occorre affermare che anche l'Istituto ha avuto periodi di difficoltà, vuoi per situazioni interne vuoi per contingenze storiche esterne che hanno limitato l'agire caritativo.

Alla fine dell'Ottocento e inizio del Novecento vari personaggi straordinari danno una linfa vitale per il rinnovamento spirituale in una linea di sviluppo del carisma di San Camillo; c'è un susseguirsi d'iniziative che si espandono prima in diversi Paesi dell'Europa per proseguire in Asia, prima in Cina e poi dopo l'espulsione a Taiwan, Thailandia, Filippine..., ma specialmente nell'America del Sud (Brasile, Argentina, Colombia) e quindi in Africa (Kenia, Burkina Faso, Benin), fino a raggiungere oggi un totale di circa 40 nazioni dove si svolgono attività varie, ma sempre in ambito sanitario.

Un'altra domanda viene alla mente: ma oggi come l'Ordine Camilliano attualizza il messaggio di carità verso i malati?

privilege to be called to such a sublime service of charity. Although such circumstances constituted emergency situations, ministry for the sick was also a question of assistance in hospitals and in homes where fathers (priests) and brothers (lay religious) went day and night to visit and comfort the suffering. The books/diaries kept by the various communities, in which were recorded the name of every person, their social-religious status, and the assistance given them until their last breath, testify to this.

During periods of war help was given to the wounded and the dying on the battlefield, without any distinction being made as to friends and enemies. Many religious were recognised as having the merit of providing free and demanding assistance in a way that put their own lives at risk.

Other religious, from the seventeenth century onwards, applied themselves to studying the sciences and theology, with interesting publications in the field of both nursing and spiritual assistance of a special sensitivity, grasping profoundly human aspects which modern psychology has also appreciated and explored.

To everyone it was clear that the teaching of the Gospel and that of St. Camillus meant that to assist the sick was to serve Christ: this was almost a 'liturgy' made up not of rites and prayers but of works and with the style of the love of a mother who helps her sick only child. One could say that hands were held to be insufficient without the tenderness of hearts.

At this point a question arises spontaneously: has the history of the Camillian Order always been like that? To be sincere one has to state that the institute has also had periods of difficulty, perhaps because of internal situations and perhaps because of external historical contingencies which limited charitable action.

At the end of the nineteenth century and at the beginning of the twentieth century various extraordinary figures provided a vital lymph for spiritual renewal following a line of development of the charism of St. Camillus. There was a succession of initiatives which expanded in various countries in Europe and then spread to Asia, and 'after the expulsion' to Taiwan, Thailand, the Philippines... but especially to South America (Brazil, Argentina, Colombia) and then to Africa (Kenya, Burkina Faso, Benin), until reaching as of today a total of about forty nations where various activities are engaged in, always in the field of health-care.



Capellani militari camilliani durante la prima guerra mondiale.
1915-1918

Diacolor colorata a mano su vetro

Camillian military chaplains during the First World War
1915-1918

Coloured photograph on glass

Sono almeno quattro le linee principali di azione svolte nei diversi Paesi del mondo come risposta al proprio carisma caritativo.

1.- **Il servizio corporale ai malati.** È questo il primo scopo di Camillo che desiderava un servizio 'concreto, gratuito e per amore di Dio, verso il malato nella sua totalità di espressione'. Oggi tutto ciò è svolto in maniera pluriforme sia come medici, infermieri e tecnici di varie specializzazioni soprattutto in terra di missione e nei luoghi dove a malapena esistono le cure primarie. Ci sono, nei paesi più industrializzati, anche case di cura o di riposo per anziani o malati di AIDS, Alzheimer o malati psichici.

2.- **Il servizio spirituale ai malati e al personale tecnico-sanitario.** nelle varie strutture di ricovero. Si tratta, in questo caso, di un ministero non sempre facile in tempi di rapidi cambiamento negli usi, costumi e mentalità spesso carenti di valori etici, spirituali

Another question poses itself: how does the Camillian Order implement the message of charity towards the sick today?

At least four principal lines of action are followed in the various countries of the world as a response to its charism of charity.

1. Corporeal service to the sick. This was the first task of Camillus who wanted a service that was 'practical, free and out of love of God for the sick person in his totality of expression'. Today all of this is carried out in many forms as medical doctors, nurses and technicians of various specialisations above all in lands of mission and in places where primary care and treatment hardly exist. There are in the most industrialised countries also nursing homes or old people's homes or homes for patients with AIDS, Alzheimer's or the mental ill.

2. Spiritual service for sick people and

e religiosi. In questo settore particolarmente delicato sono presenti molti sacerdoti che dedicano il loro tempo per la visita, i colloqui, la preghiera e la celebrazioni dei sacramenti, annunciando in maniera specifica il messaggio evangelico della carità e della misericordia.

3.- Il servizio formativo del personale sanitario.

Esistono molti centri di formazione umanistica e spirituale, intesi a formulare e riproporre linee di dialogo e relazione di aiuto nelle situazioni precarie della malattia. Un istituto accademico a Roma, il *Camillianum*, è l'unico approvato dalla Santa Sede per conferire i titoli di Licenza e Dottorato in teologia pastorale sanitaria: offre corsi specializzati per studenti provenienti da tutto il mondo. Altri Centri dedicano le loro energie alla formazione umana e culturale sui problemi di Bioetica o di Direzione Amministrativa di Ospedali.

4.- Il servizio della *Task Force*. È un gruppo di religiosi e laici che, animati dallo spirito di Camillo, si offrono dedicando parte della loro professionalità in tutte le parti del mondo dove vi siano calamità naturali di grave entità (terremoti, alluvioni). Si distinguono per la loro dedizione in diversi eventi che, in questi ultimi tempi, hanno colpito l'umanità (Pakistan, Haiti, Cile, Italia). Il tutto è stato compiuto con serietà e competenza, ma anche con tanta dedizione e umiltà, testimoniando anche in queste occasioni l'amore di Dio e del prossimo.

A tutti i Religiosi e laici, impegnati in così nobile servizio per i malati, giunga il ringraziamento per quanto testimoniano nella vitalità e attualità dei nostri tempi, fedeli al carisma di San Camillo che ha affidato a Dio la "pianticella" dei primi compagni, ma che ha pensato al futuro con uno sguardo d'amore a quanti, nella loro vita, avrebbero dedicato le proprie forze per i malati; a tutti, Camillo, prima di lasciare questo mondo, rivolge il Suo pensiero inviando "mille benedizioni ai presenti ed ai futuri".

for technical/health-care personnel in various institutions that admit sick people. In this case, this is a matter of a ministry that is not always easy during a time of rapid changes in manners, customs and mentality which are often lacking in ethical, spiritual and religious values. In this especially delicate sector many priests are present who dedicate their time to visits, conversations, prayers and the celebration of the sacraments, proclaiming in a specific way the gospel message of charity and mercy.

3. The service of formation for health-care personnel. There are many centres for humanistic and spiritual formation designed to formulate and propose anew lines of dialogue and relationships involving help in the precarious situations of illness. An academic institute in Rome, the *Camillianum*, is the only institute approved by the Holy See to award the qualifications of a licence or a doctorate in the theology of pastoral care in health. It offers specialised courses for students who come from all over the world. Other centres dedicate their energies to human and cultural formation in relation to questions of bioethics or the administration of hospitals.

4. The service of the *Task Force*. This is a group of religious and lay people who, animated by the spirit of Camillus, offer themselves by dedicating a part of their professional lives in all those parts of the world where there are natural disasters on a large scale (earthquakes, floods). They are marked out by the dedication that they have shown in recent times in relation to various events (Pakistan, Haiti, Chile, Italia). All of this has been done with expertise and competence but also with a great deal of dedication and humility, bearing witness on these occasions to the love of God and love of neighbour.

An expression of gratitude should go to all the religious and lay faithful who are engaged in such a noble service for how much they bear witness in the vitality and current realities of our time, faithful to the charism of St. Camillus who entrusted to God the 'little plant' of his first companions but who thought about the future with an outlook of love towards those who in their lives would dedicate their energies to the sick. Camillus, before leaving this world, addressed his thoughts to all of them, sending 'a thousand blessings to those here now and those of the future'.

Ritratto
1920 ca.

Photo graphic portrait
c. 1920



FOTOGRAFIE CAMILLIANE

CAMILLIAN PHOTOGRAPHS

Di Marco Pizzo e Gabriele D'Autilia
By Marco Pizzo and Gabriele D'Autilia

La documentazione fotografica che si conserva all'interno degli archivi storici dell'Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani raramente è stata oggetto di studio e di indagine. Il valore documentario di una fotografia, al di là delle sue valenze tecniche, è legato fondamentalmente alla presenza di alcuni elementi: la presenza di un titolo o la notazione di un soggetto; il nome dell'autore dell'immagine; una datazione o l'indicazione di un luogo. La presenza contemporanea di uno o più di questi dati ci consegna un documento completo, ma sono molto più numerosi i casi in cui ci si imbatte in foto in cui sono tutte queste indicazioni sono mancanti e le fotografie sembrano "mute". Ma spesso basta leggere le immagini in maniera attenta o inusuale per riprendere un dialogo interrotto con le foto.

Se si volesse cercare di semplificare si può tentare di stabilire dei percorsi comuni di ricerca. Infatti in tutti gli archivi degli ordini religiosi è possibile recuperare delle serie archivistiche costanti. La prima è quella dei luoghi, il cui intento è quello di mostrare i luoghi in cui vivono (o hanno vissuto) le singole comunità religiose o le missioni che hanno fondato e costruito. Le fotografie ritraggono, con puri intenti documentari, chiese e conventi inseriti nel loro contesto paesaggistico e urbano, ma anche le opere d'arte intese principalmente per la loro funzione di arredo.

The photographic material that is kept at the historical archives of the Order of the Ministers of the Sick-the Camillians has rarely been studied and examined. The documentary value of a photograph, apart from its technical value, is linked, fundamentally, to the presence of certain elements: the presence of a title or a note on the subject matter; the name of the author of the picture; and a date or an indication as to the location. The contemporaneous presence of one or more of these data provides us with a complete document but much more numerous are those cases where one comes across a photograph where all of these indications are missing and the photograph seems to be 'mute'. But often one need only read the images in a careful or unusual way to engage in an interrupted dialogue with the photograph.

If one wanted to try to simplify, one could attempt to establish shared pathways of research. Indeed, in all the archives of religious Orders it is possible to retrieve series of archives. The first is that of places where the intention is to show the places in which live (and lived) individual religious communities or the missions that they founded and built. The photographs portray, with a purely documentary intent, churches and religious houses located in their urban and rural landscapes, but they are also works of art which should be seen principally has having the role of interior decoration.

Padre Sante Tocchetto tra i rifugiati cambogiani in Thailandia
1980 ca.

Father Sante Tocchetto amongst Cambodian refugees in Thailand
c. 1980





Parrocchia Saint Camille. Ouagadougou, Burkina Faso
1970 ca.

La seconda serie fotografica è quella che utilizza la fotografia per modellare un ritratto dell'Ordine e dei suoi appartenenti. Sono scatti che raffigurano il religioso durante lo svolgimento delle sue attività o nei momenti di svago, durante una gita, l'incontro con altri frati, la partecipazione a cerimonie religiose o cittadine. Spesso intrecciata alla volontà di raffigurare il singolo religioso c'è l'intenzione di "immortalare" uno specifico evento, come la consacrazione di una nuova chiesa, la posa della prima pietra, una celebrazione solenne o la semplice documentazione della quotidianità della vita, di farci spettatori di eventi passati. E il potere di queste foto risiede spesso proprio nella forza di evocare la scena, di renderci testimoni di eventi passati, e il loro valore è tanto più alto in quanto queste fotografie non erano nate con queste intenzioni "testimoniali".

All'interno di questa serie di ritratti è possibile imbattersi in altri casi in cui le immagini documentano l'intero "gruppo" sia che si tratti dei

Saint Camille Parish. Ouagadougou, Burkina Faso
c. 1970

The second series of photographs is that which uses photography to shape a portrait of the Order and those who belong to it. These are pictures that portray a religious engaged in activity or moments of relaxation, during a trip, at a meeting with other brothers, or taking part in religious or civic ceremonies. Often intertwined with a desire to portray an individual religious, there is the intention to 'immortalise' a specific event, such as the consecration of a new church, the laying of the first stone, a solemn celebration or the simple recording of the daily realities of life, so as to make us the spectators of past events. And the power of these photographs often lies specifically in their power to evoke the scene, to make us witnesses to past events, and their value is that much greater because these photographs did not come into existence with such 'testifying' intentions.

Within this series of portraits it is possible to encounter other cases where the images document an entire 'group', whether General Chapters or

capitoli generali o provinciali sia che si tratti di visite o scene di "famiglie" religiose. Si tratta di fotografie apparentemente assai simili tra loro anche se scattate a distanza di anni, spesso decenni, in cui i religiosi sono ordinatamente disposti in fila, seduti o in piedi, secondo un preciso ordine gerarchico o di anzianità, tutti con lo sguardo fisso rivolto verso l'obiettivo del fotografo. Sono fotografie pensate per essere "ufficiali", per diventare l'immagine "storica" di quel particolare momento, e proprio per questo motivo la loro esecuzione veniva spesso affidata ad un fotografo professionista.

Allo stesso modo è importante documentare il luogo di provenienza delle fotografie: dalla Curia Generale agli archivi delle singole province le immagini si legano alla storia del luogo di conservazione, alle sue attività e alle sue relazioni. Le fotografie di una missione, ad esempio, saranno là dove la missione aveva il suo legame; le immagini di un religioso saranno là dove questa figura è vissuta e ha portato la sua testimonianza.

Ha scritto Geoff Dyer: "Siamo abituati a fotografie che estraggono violentemente un momento dall'animato fluire del tempo e lo congelano; in quest'immagine è come se il tempo fosse stato fermato non un attimo, ma per sempre". La storia si intreccia con la Storia, gli avvenimenti quotidiani con quelli di rilevanza storica nazionale.

C'è una straordinaria somiglianza tra l'immagine di San Camillo che porta un infermo sulle spalle in un dipinto di qualche secolo fa, e le più recenti istantanee che testimoniano la sopravvivenza del suo spirito nell'attività dei Camilliani. In effetti solo l'istantanea novecentesca poteva permettere di rendere efficacemente la forza di quei gesti, come un tempo sapeva fare solo la pittura. La fotografia ottocentesca è diversa, è disciplinata, ma se la si osserva tenendo conto delle sue regole, non risulta meno espressiva.

Ma andiamo per ordine: alle tipologie, quasi "generi" fotografici, sopra ricordati e relativi agli ordini religiosi, la fotografia dei Camilliani non fa eccezione; ma alla suddivisione tipologica si deve sovrapporre quella cronologica, condizionata dalla disponibilità delle tecniche e dalla "cultura" fotografica nel passaggio tra posa e istantanea. Vista nel suo insieme la fotografia dei Camilliani è una fotografia "familiare", nella misura in cui chi aderisce all'ordine condivide un destino, delle regole, un'etica, e anche una quotidianità; come nella fotografia familiare, si usa il professionista e lo scatto privato, e lo scopo è quello di condividere le

Provincial Chapters or visits or scenes of religious 'families'. These are photographs that are apparently rather similar even though they were taken years apart, often decades apart, where the religious are arranged in rows, seated or standing, according to a precise hierarchical order or in order of age, all with their eyes fixed on the camera of the photographer. These are photographs produced to be 'official', to become 'historical' pictures of that particular moment, and precisely for this reason their being taken was often entrusted to a professional photographer.

In the same way it is important to record the place the photographs come from. From the General Curia to the archives of individual Provinces, the pictures are connected to the history of the place where they have been kept, to its activities and to its relationships. The photographs of a mission, for example, will be located where the mission had its links; the pictures of a religious will be where that person lived and bore witness.

Geoff Dyer wrote: 'We are used to photographs that violently extract a moment from the animated flow of time and freeze it; in this picture it is thought time had stopped, not for a moment but for ever'. History is intertwined with History, and daily events with events of a national historical relevance.

There is an extraordinary likeness between the portrait of St. Camillus carrying a sick man on his shoulders of a picture from some centuries ago and the most recent snapshots that bear witness to the survival of his spirit in the activity of Camillians. Indeed, only the twentieth-century snapshots could render effectively the power of those gestures, something which at one time only painting could do. Nineteenth-century photography was different, it was disciplined, but if one looks at it taking its rules into account, it is no less expressive.

But first things first. As regards the typologies, to the almost 'general' photographs, mentioned above and connected with religious Orders, the photography of the Camillians is no an exception. But to this typological sub-division must be added a chronological one which was influenced by the availability of techniques and photographic culture in the move from the posed photograph to the snapshot. Seen overall, the photography of the Camillians is 'family' photography, in that those who have adhered to the Order have shared a destiny, rules, a set of ethics, and also daily realities. As is the case with family photography, the professional and the private snapshot are used, and the aim is to share the pictures in one's own context. But what counts is that in these photographs what makes one think most of family photography is the pose of the people who are photographed.

immagini nel proprio ambiente. Ma quello che conta è che in queste fotografie ciò che fa più pensare alla fotografia familiare è l'atteggiamento dei soggetti. Lo si vede a partire dai ritratti, dove la distanza notevole tra le posa ottocentesca e la spontaneità dell'istantanea non impedisce di scoprire, sul lungo periodo, lo sguardo volitivo dei giovani sacerdoti che si sono votati alla cura degli altri, traccia di una spinta etica e insieme spirituale, o quello paziente e sereno di chi ha dedicato già l'intera vita alla missione. Sono uomini - e donne - che non temono i disagi e la malattia, che lavorano senza sosta, che sanno sorridere e che amano la musica, che si rimboccano non metaforicamente le maniche di fronte a qualsiasi necessità. Nella complessiva carenza di studi (oggi in via di recupero) sul passato anche recente dei Ministri degli Infermi, la fotografia non solo ci fornisce informazioni utili, ma mostra ciò che la parola non può descrivere: lo spirito che ha dovuto animare, già in tempi che la fotografia non ha potuto documentare, una scelta come quella di entrare in un ordine che impone anche il sacrificio della vita, un spirito che si legge inanzitutto sui volti e nei gesti.

Il "reportage familiare" sulle attività dei Camilliani ha invece connotati tipicamente novecenteschi: del Novecento (dopo la prima e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale) c'è la frammentazione del tempo in istanti che permettono di cogliere espressioni e gesti che ora si rivelano naturali, ma c'è anche la disinvoltura dei soggetti, non più irrigiditi dall'educazione e dai tempi lunghi della posa ottocentesca anche in un contesto diverso da quello della società

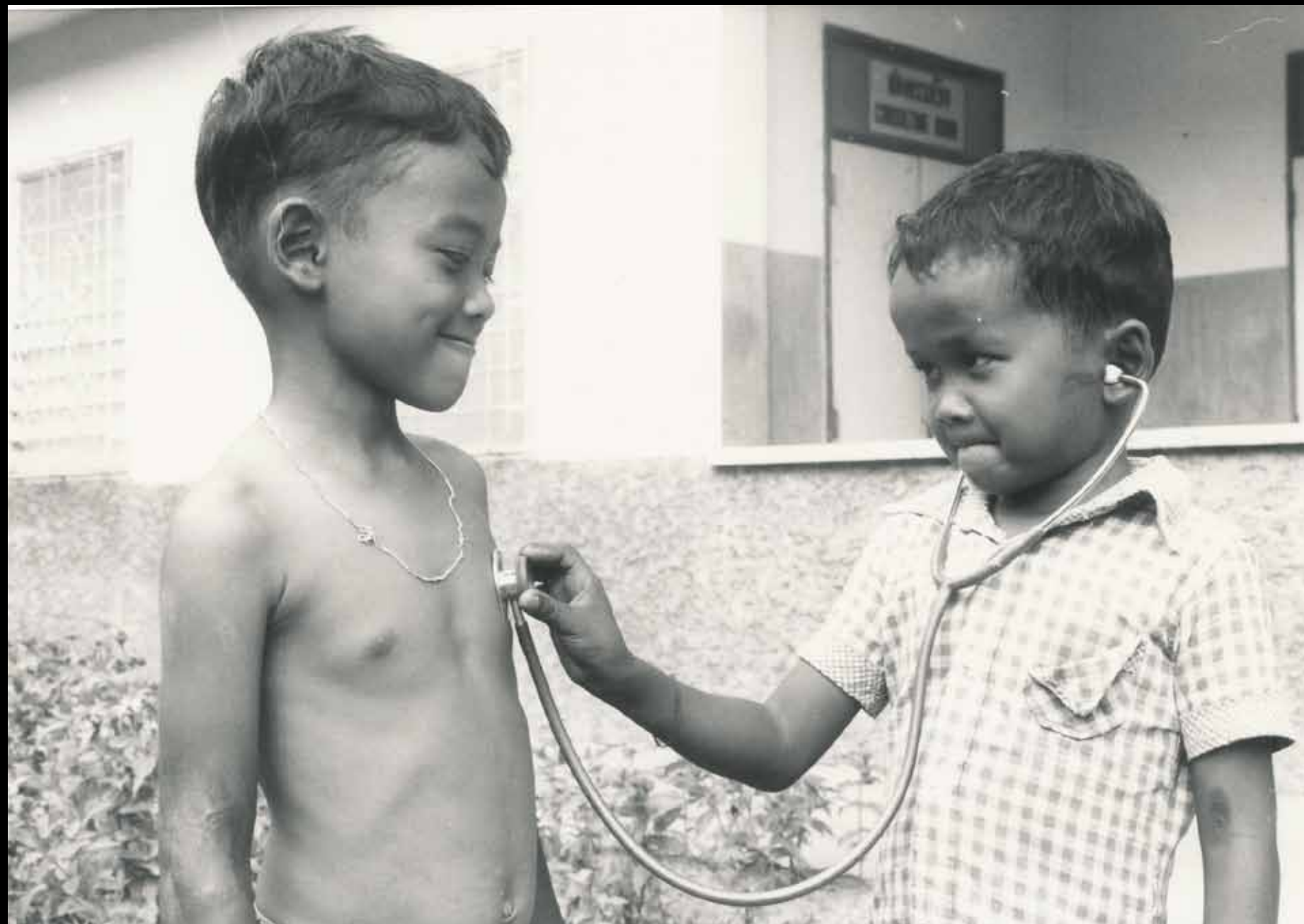
This can be seen in the portraits where the 'notable' distance between the nineteenth-century pose and the spontaneity of a snapshot does not prevent one from discovering over a long period the wilful look of young priests who have taken vows to care for others, the trace of an ethical and also spiritual impulse, or the patient and serene look of those who have dedicated their entire lives to mission. They are men - and women - who have no fear of discomfort and illness, who work unceasingly, who know how to smile and who love music, who roll up - but 'not metaphorically' - their sleeves when faced with a need. Given the overall lack of studies (now being reversed) of the even recent past of the Ministers of the Sick, photography not only provides us with useful information but also shows what words cannot describe: the spirit that must have animated, already in epochs that photography could not document, a choice such as that of entering an Order that even imposed the sacrifice of one's life, a spirit that can be read above all in faces and gestures.

The 'family reportage' on the activities of the Camillians has, instead, typically twentieth-century connotations: as regards the twentieth century (after the Great War and above all after the Second World War) there is a fragmentation of time into moments which allow one to understand expressions and gestures which now appear natural. But there is also the ease of the subjects of the photographs, no longer made rigid by the education and the long periods of time of the nineteenth-century pose, even in a context different from that of civil society. The term 'reportage' is no

Fr. Davide Giordan. Hweitsew
Yunnan
1953 ca.

Bro. Davide Giordan. Hweitsew
Yunnan
c. 1953





Figli dei lebbrosi. Khokwat
Thailandia
2012

Sons of lepers. Khokwat
Thailand
2012

anticipo sui reporter "laici", gli stessi itinerari di dolore nei cinque continenti: guerre, carestie, malattie, persecuzioni, nessuno dei soggetti che renderanno celebri i grandi reporter del Novecento è risparmiato dall'obiettivo modesto ed empatico dei sacerdoti con la croce rossa sul petto. Gli scopi sono diversi, e questo è forse l'elemento di maggiore interesse di queste foto: non si tratta di spiegare a un mondo indifferente il dolore attraverso l'enfatizzazione della sua "estetica", né di denunciare, ma di descrivere a se stessi un lavoro per lo più silenzioso o semplicemente di testimoniare per poi intervenire più efficacemente.

La distanza "giusta" rivendicata dai migliori reporter per raccontare "il dolore degli altri" è qui semplicemente colmata: il fotografo è tutt'uno

accident: the improvised photographs of Camillians follows, often prior to 'lay' reporters, the same itineraries of pain in the five continents of the world: wars, famines, illnesses, persecutions. None of the subjects which would make the great reporters of the twentieth century famous fail to be present in the modest and empathetic portrayals of priests with red crosses on their chests. The aims are different and this is perhaps the element of greatest interest of these photographs: one is not dealing with explaining pain to an indifferent world through an emphasis on 'aesthetics', nor of denouncing, but of describing work that was for the most part silent or of simply bearing witness so as to then intervene more effectively.

The 'right' distance claimed by the best reporters to narrate 'the pain of others' is here simply filled: the photographs are at one with their subjects, exactly as in family photographs; the



Sepoltura. Goli Lingala
India
2012

Burial. Goli Lingala
India
2012

con il soggetto, proprio come nella fotografia di famiglia, gli "altri" non sono distanti perché si vive con loro e se ne condivide quotidianamente la sofferenza, come si vede bene dagli sguardi complici tra i medici, i religiosi e i loro pazienti.

Il silenzio è una caratteristica anche delle fotografie dei luoghi: luoghi di cura e luoghi di preghiera. Ma mentre i primi sono una semplice testimonianza degli innumerevoli presidi medici e infermieristici creati dai Camilliani, i secondi sono l'occasione per mostrare come l'assistenza spirituale sia da secoli imprescindibile nel lavoro di questi uomini e di queste donne, al punto da aver saputo anticipare di molto le conclusioni della moderna psicologia su un rapporto equilibrato tra il malato e chi lo assiste.

Solo la fotografia è in grado di rivelare, con i suoi semplici mezzi e anche attraverso poche immagini, mondi esemplari sconosciuti ai più e

'others' are not distant because you live with them and share in their suffering every day, as one can well see from the knowing looks exchanged between the medical doctors, the religious and their patients.

Silence is also a characteristic of the photographs of places: places of care and places of prayer. But whereas the first are simple testimony to the innumerable medical and nursing centres created by the Camillians, the second are an opportunity to show how spiritual assistance has for centuries been an inescapable element in the work of these men and women, and this to the point of having known how to precede by a great deal the conclusions of modern psychology on the need for a balanced relationship between the sick and those who care for them.

Only photography is able to bring out, with its simple instruments and through a few images as well, for the most part unknown exemplary worlds and ones often obscured by the noise of the mass media.

PRESENZE

RITRATTO DI FAMIGLIA

PORTRAIT OF A FAMILY

Se alcuno ispirato dal Signore Iddio vorrà esercitare a l'opre di misericordia, corporali, et spirituali secondo il Nostro Instituto, Sappia che ha da esser morto a tutte le cose del mondo, cioè a Parenti, Amici, robbe, et a se stesso, et vivere solamente a Giesù Crocifisso sotto il suavissimo giogo della perpetua Povertà, Castità, Obedienza, et Servizio delli Poveri Infermi, ancorché fussero Appestati, ne i bisogni corporali, et spirituali, di giorno, et di Notte, secondo gli verrà comandato.

(Dalla Formula di vita dei Ministri degli Infermi, 21 settembre 1591)

If someone inspired by the Lord God wants to engage in works of corporeal and spiritual mercy according to Our Institute, he should know that he has to be dead to all the things of the world, that is Relatives, Friends, possessions, to himself, and live absolutely for the Crucified Christ under the very sweet yoke of perpetual Poverty, Chastity, Obedience, and Service to the Sick Poor, even when with the Plague, to their corporeal and spiritual needs, by day and Night, as he is commanded.

(From the Formula di vita dei Ministri degli Infermi, 21 September 1591)

Un camilliano e la sua famiglia
1910 ca.
A Camillian and his family
c. 1910



Onnipotente Iddio creator mio, misericordia mia, e padre del mio Signor Giesù Christo, gratie infinite vi rendo perché per vostra bontà vi sete degnato di chiamarmi al vostro santo servizio. Et io per amor vostro quivi nella presenza della vostra divina maestà, e di tutta la Corte dei Cielo con tutto l'affetto del cuore, e dell'anima mia propongo d'osservar Castità, Povertà, et Obedienza, et di servire a' i poveri infermi vostri figliuoli e miei fratelli, tutto il tempo della mia vita con la maggior charità ch'io potrò aiutato dalla vostra divina gratia. E per questo vi priego per l'amore coi quale mandaste il vostro figliuolo al mondo à morire per l'humana generatione (il quale ci disse ch'era venuto à mettere fuoco in terra, et che non voleva facesse altro che ardere) che sempre tenghiate il cuor mio acceso del fuoco di questo amore senza mai estinguersi, acciò ch'io possa perseverare in questa santa Opera, e perseverando pervenire alla celeste gloria per poter ivi con li vostri eletti godervi, e lodarvi in eterno. Amen.

(Del proposito e giuramento che si faceva quando si pigliava la croce, 1588)

Almighty God my creator, my mercy, and father of my Lord Jesus Christ, I render you infinite thanks because in your goodness you deigned to call me to your holy service. And I for love of you here in the presence of your divine majesty, and of all the Court of Heaven, with all the affection of my heart, and my soul, propose to observe Chastity, Poverty, and Obedience, and to serve sick poor people, your children and my brothers, all the time of my life with the greatest charity that I can, helped by your divine grace. And for this reason I pray to you for the love with which you sent your son into the world to die for mankind (who told us that he came to bring fire to the earth, and that he wanted it only to burn), that you may always keep my heart burning with the fire of that love without it ever going out, so that I can persevere in this holy Work, and in persevering reach the glory of heaven to be able there with your elect take joy in you, and praise you for ever. Amen.

Studio fotografico dei fratelli D'Alessandri di Roma
1870 ca.

Fotografia ufficiale che immortala l'ingresso nella nuova famiglia
L'abito, il crocifisso e il libro della Costituzione ne sono gli elementi di appartenenza

Photographic studio of the D'Alessandri Brothers of Rome (?)
c. 1870

Official photograph capturing for ever entry into a new family
The habit, the crucifix and the book containing the Constitution are key elements
of membership of this family





Queste immagini testimoniano l'uso del ritocco manuale sulla stampa fotografica, molto diffuso tra l'Ottocento e gli inizi del Novecento. Si noti come il particolare considerato rilevante, e quindi degno di essere evidenziato con il colore, è il rosso della croce camilliana, un simbolo di appartenenza che veniva richiesto espressamente al fotografo dal committente.

These images attest to the use of manual changes to photographs, a practice that was very common at the end of the nineteenth century and the beginning of the twentieth century. One should note that the detail that was considered of relevance, and thus worthy of being highlighted in colour, was the red of the Camillian cross, a symbol of membership that was expressly requested of the photographer by the customer

Nelle pagine precedenti:
Foto di gruppo camilliana con la Curia Generale
Roma
1890 ca.

Previous pages:
Camillian group photograph of the General Curia
Rome
c. 1890

Ritratto
1910 ca.

Photographic portrait
c. 1910





Ritratto | Photographic portrait
1890 ca. | c. 1890



Orchestra camilliana | Camillian orchestra
1920 ca. | c. 1920

Insieme alla formazione classica, filosofica e teologica, un particolare incremento ebbe sempre l'arte della musica, vocale e strumentale, solistica e orchestrale, che costituiva un gioioso riferimento sia in comunità sia in ospedali e sanatori per il sollievo dei malati.

Together with classical, philosophical and theological formation, the art of music underwent an especial growth. This music was both sung and played by instruments, performed individually or in a group, and was a joyous reference point both in communities and in hospitals and sanatoria, where it provided relief to the sick.

Compiti 84 anni di età, e 64 di professione
 mi sono fatto fotografare cogli attestati del
 mio servizio, non per vanagloria perchè so che
 dove viene da Dio, ma per unica risposta a miei de-
 trattori, e prego il Cas.^{mo} P. Pimazzoni a voler
 gradire questa copia, che gli mando in segno di
 sincera stima ed amicizia. P. Baravalle G.
 Genova 31-8-98

Scrittura sul retro della fotografia accanto | Writing on the back of the photograph on the right

Interessante autodifesa di Padre Giovanni Bartolomeo Baravalle, che in questa cartolina
 cristallizza una vita di dedizione e di servizio.
 (Prosopographia camilliana)

Interesting self-defence by Father Giovanni Bartolomeo Baravalle who in this card crystallises
 his life of dedication and service
 (Camillian prosopography)

Ritratto di P. Giovanni Bartolomeo Baravalle
 Genova
 1898 ca.

Photographic portrait of Fr. Giovanni Bartolomeo Baravalle
 Genoa
 c. 1898





Si tratta di una serie di ritratti in formato *carte da visite*, tecnica inventata dal fotografo francese Eugene Disderi (1819-1889) intorno al 1860 e che ebbe una immediata diffusione a livello internazionale. Ogni fotografo era in grado con un'unica lastra di scattare otto immagini diverse e sul cartoncino che conteneva l'immagine metteva la pubblicità del suo studio fotografico.



A series of photographic portraits in the form of postcards, a technique invented by the French photographer Eugene Disderi (1819-1889) roundabout 1860 and which immediately spread at an international level. Each photographer was able, using a single negative, to produce eight different images, and on the postcard with the portrait he put publicity for his photographic studio.



Ritratti
1870-1910 ca.
Photographic portraits
c. 1870-1910





La vita comune, ambito della nuova famiglia del religioso, si realizza nella mutua collaborazione attraverso i più svariati servizi.

Life in common, the context of the new family of a religious, was expressed through cooperation in very varied tasks

Nelle pagine precedenti:
Foto di gruppo con il P. Generale Francesco Vido
1904

Previous pages:
Group photograph with the Fr. General
Francesco Vido
c. 1904

Fr. Teodolindo Tonizza
1940 ca.

Br. Teodolindo Tonizza
c. 1940





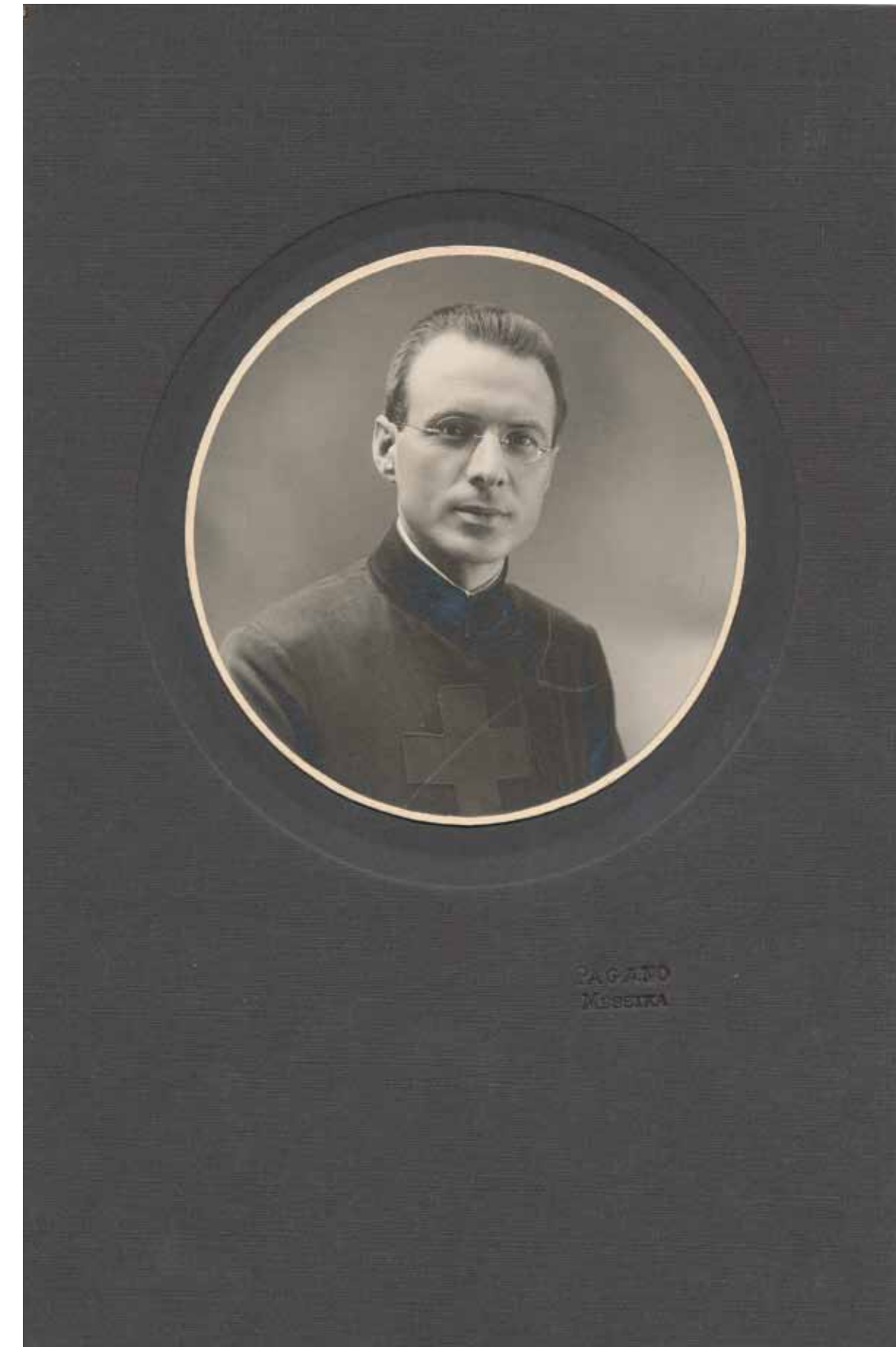
Ritratto di gruppo | Group portrait
1920 ca. | c. 1920

Sforciamoci di camminare per la via delli santi precetti del Signore et essere amico di fare bene alli poviri li quali tanto il Signore ce li ricomanda, e ricordase che la morte non tardarà a venire et se faremo questo molto staremo contenti ma se per il contrario non lo faremo molto stare mesti et malaconichi et pieni di dolori et pentimento.

(Dalla Lettera a Onofrio de Lellis a Bucchianico, 3 dicembre 1591)

Let us strive to walk on the path of the holy precepts of the Lord and be a friend to him in doing good to the poor whom the Lord so much commends to us, and remember that death will not delay in coming and that if we do this we will be very content but if, on the contrary, we do not do it we will be sad and melancholic and full of pains and repentance

(From the Lettera a Onofrio de Lellis a Bucchianico, December 3, 1591)



Ritratto di P. Ernesto Fochesato
1915

Sul verso della fotografia è visibile la dedica:
"6 agosto 1915. In segno di filiale omaggio
al Reverendissimo P. Generale, il P. Ernesto Fochesato
sotto caporale dei PP. Crociferi di Messina offre"

Photographic portrait of Fr. Ernesto Fochesato
1915

On the back of the photograph can be seen the dedication:
6th of August 1915 As a sign of filial homage
to the Most Reverend Fr. General, Fr. Ernesto Fochesato,
corporal of the Crucifer Fathers of Messina, offers this'



Ritratto di Suore Figlie di San Camillo | Group portrait of the Sisters Daughters of St. Camillus
1930 ca. | c. 1930

"Servire i malati con lo stesso affetto con cui suole una madre verso l'unico figlio malato". Per animare e motivare i suoi, Camillo usa un'immagine di grande forza: l'ardore che solo una madre può metterci nel curare l'unico figlio provato dalla malattia! Il carisma di Camillo supera le barriere dei generi e delle consuetudini stratificate e rinnova, modella, ispira uomini e donne, religiosi e laici, uomini di fede e filantropi a vivere l'unico e comune comandamento dell'amore universale.



Ritratto di Suore Ministre degli Infermi | Group portrait of Sisters Ministers of the Sick
1950 ca. | c. 1950

'Serve the sick with the same affection that a mother has for her sick only child'. In order to animate and motivate his religious, Camillus employed an image of great power: the ardour that only a mother can express in looking after her only child tested by illness! The charism of Camillus goes beyond the barriers of gender and stratified customs, and renews, shapes and inspires men and women, religious and members of the laity, and men of faith and philanthropists to live the only and shared commandment of universal love.



Gruppo di bambini e ragazzi del centro per la cura della tubercolosi. Viterbo 1945 ca.

A group of children and young people at the centre for the treatment of tuberculosis. Viterbo C. 1945



La "Schola Cantorum" alla Radio Vaticana. Roma 2 febb. 1947
The 'Schola Cantorum' at the Vatican Radio. Rome 2 Feb. 1947

Ospedale civile San Camillo di Treviso 1937
The St. Camillus public hospital in Treviso 1937



P. Generale, Curti
e P.C. Adanis Jr. a Berlino
1931

Fr. General, Curti
and P.C. Adanis Jnr. in Berlin
1931

Padre Germano Curti (1878-1940), è una figura di rilievo nell'Ordine, di cui è Superiore Generale dal 1929 al 1936. Nel 1936 viene incarcerato in Spagna durante la guerra civile, in occasione della visita canonica alla comunità camilliana di Barcellona.

Father Germano Curti (1878-1940) was an important figure in the Order, of which he was Superior General from 1929 to 1936. In 1936 he was imprisoned in Spain during the Civil War of that country at the time of his canonical visit to the Camillian community of Barcelona.

Padre Generale Curti dopo essere stato
carcerato in Spagna durante la Guerra Civile
1937

The Father General Curti after being put in prison
in Spain during the Civil War
1937







Thailandia
1960 ca.

Thailand
C. 1960

Beati chi vigila, o filici li ministri dei infermi se bene spendera il talento che il Signore ne hadato nel lavorare (...) in questa sua santa vignia con santa et bona vita et con(na si) ardente carità et misiricordia verso li membri di Christo. O misirabili noi se soteraremo cosi bon talento.

(Dalla *Lettera al padre Ferrante Palma a Palermo*, da Genova il 22 giugno 1608)

Blessed are those who hold vigil, O happy the ministers of the sick if they spend well the talent that the Lord has sent them in work...in this his holy vineyard with a holy and good life and such ardent charity and mercy for the members of Christ. O how miserable we are if we bury such a good talent.

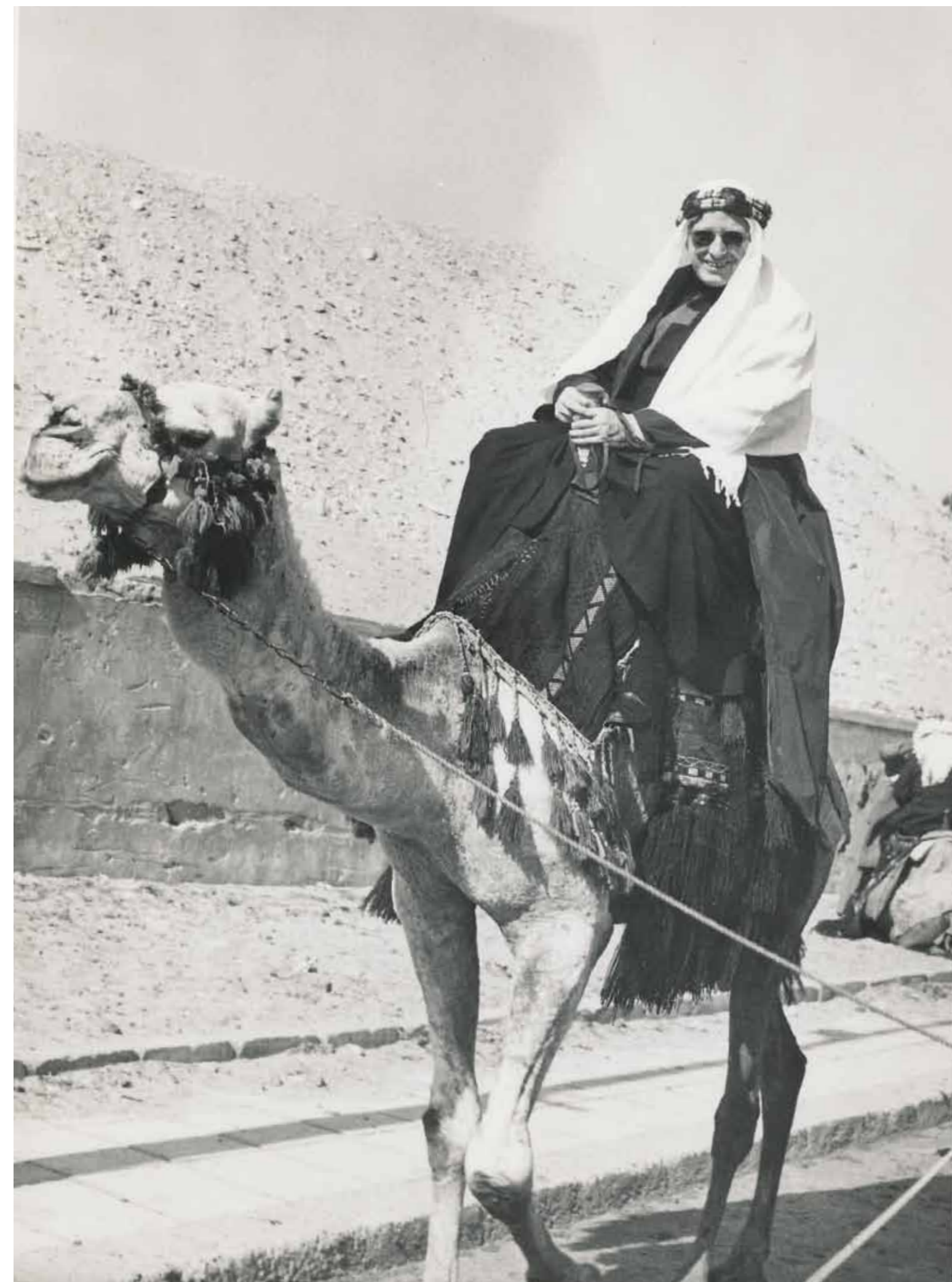
(From the *Lettera al padre Ferrante Palma a Palermo*, from Genoa, 22 June 1608)

Nella pagina precedente
Nevicata a Villa Viscontà (?)
1930 ca.

[The previous page:
a snowfall at Villa Viscontà \(?\)](#)
C. 1930

In Africa
1960 ca.

[In Africa.](#)
C. 1960





La fotografia potrebbe risalire alle origini
della Provincia Lombardo Veneta
Mottinello
1950 ca.

This photograph could have been taken at the beginnings
of the Province of Lombardy and Veneto
Mottinello
C. 1950

P. Antonio Florio (col pallone in testa) e P. Angelo Baglio
giocano con i postulanti
Villa Viscontà
1950 ca.

Fr. Antonio Florio (with the ball on his head) and Father Angelo Baglio
play soccer with the postulants
Villa Viscontà
C. 1950



PRESENZE SUI FRONTI DELLA SOFFERENZA

ON THE FRONTLINE OF SUFFERING

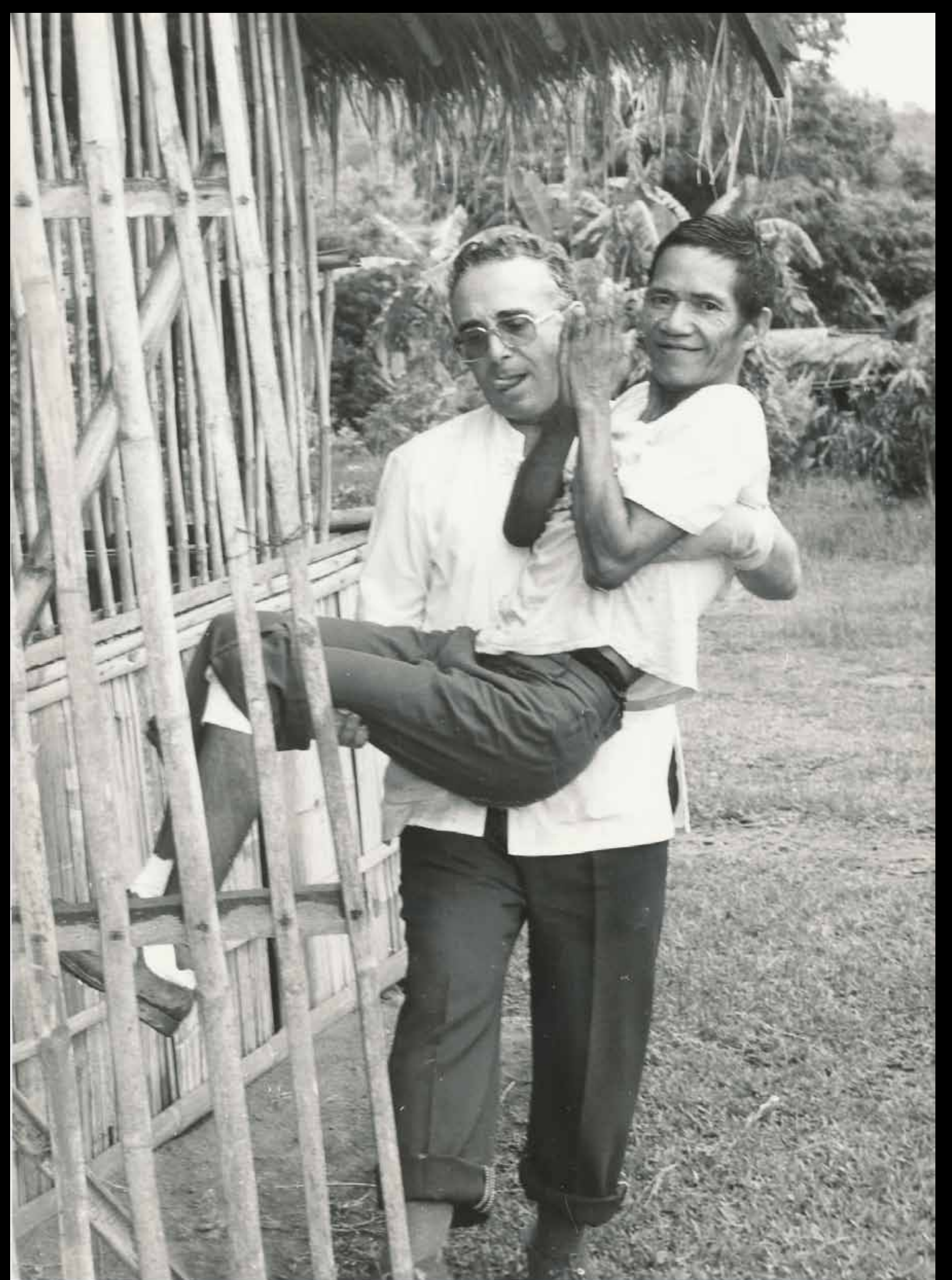
Se il cuore di San Camillo pulsa ovunque viene curato un malato, esso arde maggiormente dove si assistono gli ultimi.

(Documento capitolare 2001, n. 46)

If the heart of St. Camillus beats anywhere that a sick person is cared for, it burns more where the least are helped.

(Documento capitolare 2001, n. 46)

P. Albino Turcato
Thailandia
1960 ca.
Fr. Albino Turcato
Thailand
C. 1960



Il dolore, la sofferenza e la malattia non conoscono barriere né confini.

Attraversano Paesi e culture lasciandosi alle spalle lacrime, amarezza e impotenza.

Anche se Camillo mosso dallo zelo di una carità irrefrenabile esortava i suoi a "scavare sottoterra alla ricerca dei malati" qualora non ne avessero a portata di mano, la malattia ed il soffrire sono l'evidenza più lampante del vissuto umano. In diverse forme e con differenti aspetti, la vita dell'uomo è segnata con il marchio del limite, dell'imperfezione, del dolore e della mancanza di salute.

Camillo de Lellis ha messo in guardia i suoi affinché fossero attenti a percepire il grido di dolore che si eleva dall'umanità e "come una madre amorevole" fossero pronti a rispondere con creatività e con cuore.

Nell'orizzonte dell'Ordine, la malattia assume una prospettiva ampia e non solo biologica. Aspetti sociali, psicologici, morali e spirituali, oltre a quelli inerenti alla mancanza di giustizia, concorrono a determinare il benessere o il suo contrario, la malattia.

L'Ordine fa proprio il grido di dolore di ogni essere umano, qualunque ne sia la razza, il ceto sociale, la provenienza. Di più: con maggiore dedizione si dedica ai più poveri ed a coloro la cui malattia può essere fonte di un pericolo e di rischio della vita!

Nulla della sofferenza umana è estraneo al seguace di Camillo de Lellis.

Pain, suffering and illness know no barriers or frontiers.

They cross countries and cultures, leaving behind them tears, bitterness and powerlessness.

Even though Camillus 'moved by the zeal of an unstoppable charity' exhorted his religious 'to dig underground to look for the sick' whenever they were not near to hand, illness and suffering are the most blindingly obvious features of the human experience. In different forms and with different traits, the life of man is marked with the brand of limits, of imperfections, of pain and of lack of health.

Camillus de Lellis warned his religious to be careful to perceive the cry of pain that was raised from mankind and 'like a loving mother' to be ready to respond to it with creativity and with the heart.

On the horizon of the Order illness has a perspective that is broad and is not only biological. Social, psychological, moral and spiritual aspects, in addition to those inherent in a lack of justice, work together to produce wellbeing or its opposite: illness.

The Order takes upon itself the cry of pain of every human being, whatever that person's race, social class or background. Moreover: with greater devotion it dedicates itself to the poorest and to those people for whom illness is a source of danger, and danger to life!

Nothing in human suffering is extraneous to a follower of Camillus de Lellis.

Il provinciale P. Giuseppe Bressanin durante la costruzione del seminario camilliano a Mananthavadi India

The Provincial Fr. Giuseppe Bressanin during the construction of the Camillian seminary in Mananthavadi India





52-4/ Mio missionario che medita
in una stanza.

Diapositive su vetro utilizzate per la didattica sulle missioni
1930 ca.

Una figura come quella di P. Carcereri esce da ogni schema. Si tira fuori dal livello di una vita quale è seguita dalla maggioranza. È trascinato fuori da una forza inarrestabile!

Impossibile recalcitrare contro la chiamata, che lo scaraventa fuori dalle traiettorie comuni. A tutto questo fa pensare la vocazione missionaria di P. Carcereri.

Il suo atteggiamento non offende la legge, semplicemente la supera, scopre il valore più in là di quanto fissato nelle istituzioni.

P. Mario Bizzotto, "Vita Nostra"



A.L.P.

Serie 25

P. I.

Spagnolo in un villaggio indiano

25 44

26

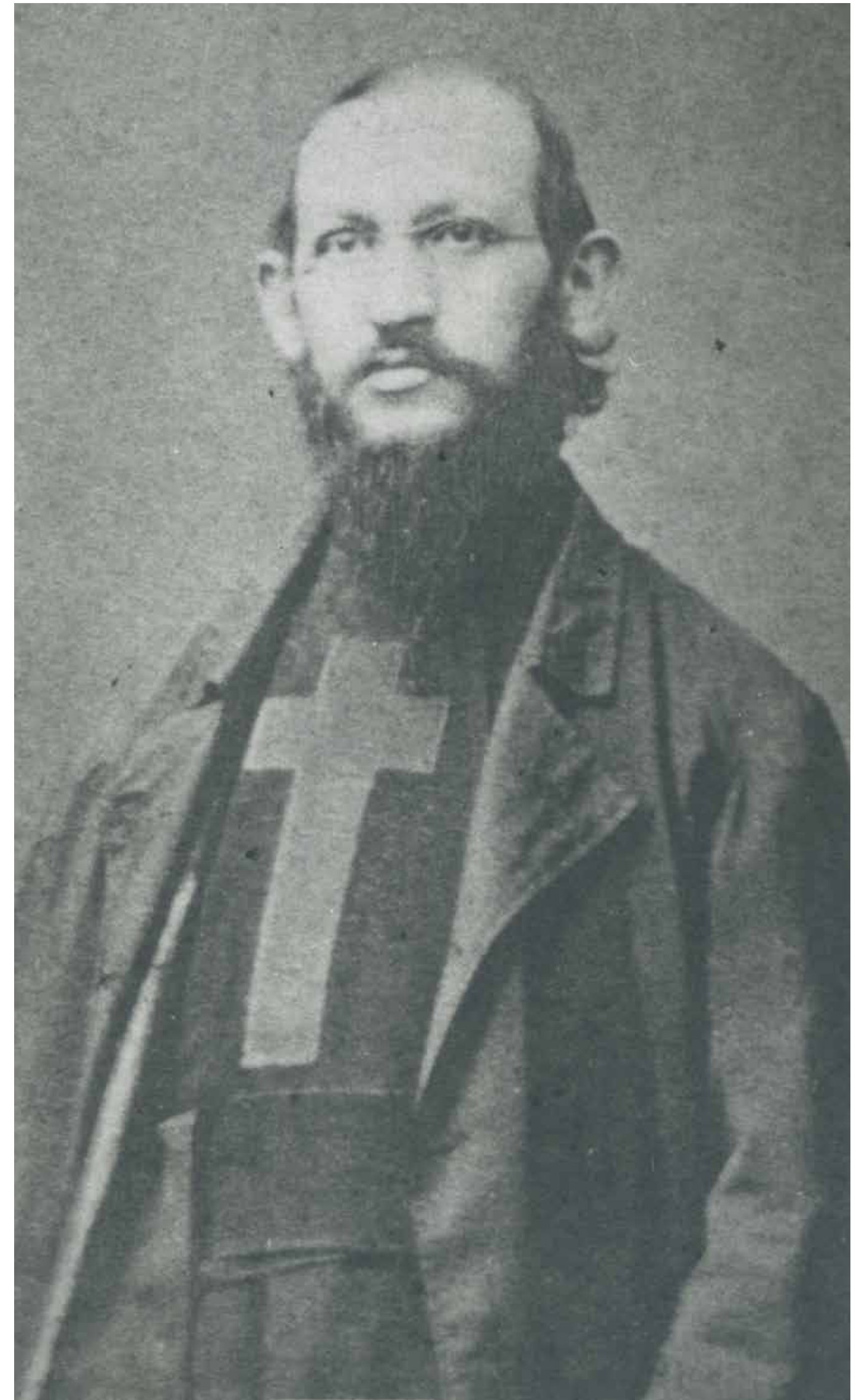
Slides on glass used for teaching in missions
C. 1930

A figure such as Fr. Carcereri is outside any schema. He was outside the level of life followed by the majority of people. He was pulled outside it by an unstoppable force!

It was impossible to baulk against a call, and this flung him outside common trajectories. This is what the missionary vocation of Fr. Carcereri brings to mind.

His approach did not offend the law, it simply went beyond it; it discovered its value beyond what was established inside institutions.

P. Mario Bizzotto, 'Vita Nostra'



Et però Padri et Fratelli miei non vi intepidisca in questo servitio cosi accetto al Signore né la continua fatica, né la battaglia che ne dà continuamente il Demonio nostro nemico, né meno la repugnanza che in ciò fa la carne nostra quale sempre cerca di fuggire la fatica, et seguire le delitie, anzi di continuo cercate con ogni diligenza di avanzare sempre piu nel fervore della charità verso li poveri infermi sapendo securamente che chi cosi farà riceverà da N. S. Iddio premio tale che riputerà per ben impiega te quelle poche fatiche et travagli che haverà speso in simile servitio.

(Dalla Lettera ai Padri e Fratelli professi e ai Novizi di Palermo, da Napoli il 29 luglio 1606)

And yet my Fathers and Brothers do not grow fainthearted in this service so welcome to the Lord, nor in the constant hard work, in the battle that our enemy the Devil wages against us continually, in the repugnance towards what is done by our flesh which always tries to flee from hard work and follow pleasures, indeed try continuously with all diligence to advance ever more in the fervour of charity towards the sick poor, knowing certainly that those who do this will receive from Our Lord God a prize such that they will hold well done that little hard work and travails that they will often have in such service

(From the Lettera ai Padri e Fratelli professi e ai Novizi di Palermo, from Naples 29th of July 1606)

Processione del Corpus Domini a Bucchianico
1900 ca

La didascalia è stata tratta da:
Associazione culturale "A.C. de Meis". Bucchianico:
immagini, emozioni, ricordi. , a cura di Enzo di Meo e Rita
Camilla Leva; [con un saggio di Giuliano Davide di Menna
[Villamagna] : Tinari, stampa 2008. P.65

Corpus Domini procession in Bucchianico.
C. 1900

This photograph is taken from Associazione culturale "A.C. de Meis", Bucchianico: immagini, emozioni, ricordi, edited by Enzo di Meo and Rita Camilla Leva, with an essay by Giuliano Davide di Menna [Villamagna] Tinari, 2008, p. 65



Fotografia dell'archivio della Provincia Lombardo Veneta (Verona),
testimonianza della febbrile attività per la costruzione
dell'Ospedaletto a Verona San Giuliano in località Quinzano
1905

Photograph from the archives of the Province of Lombardy and
Veneto (Verona), testimony to the intense activity involved in
the construction of the small hospital in Verona San Giuliano
in the neighbourhood of Quinzano
1905





P. Camillo de Carlo, cappellano
decorato con croce di guerra per servizio reso nella Prima
Guerra Mondiale
1918 ca.

Fr. Camillo de Carlo, chaplain,
decorated with the 'war cross' for his service during the
First World War
C. 1918

Fotocartolina postale inviata da un confratello
in partenza per il fronte dell'Albania
1915 ca.

Postcard with photograph sent by a Camillian brother leaving for the
Albanian front.
C. 1915

Fr. Giovanni Feroldi assiste i feriti di guerra
nell'ospedale dei cronici
Verona
1915

Br. Giovanni Feroldi helps the war wounded
in the hospital for chronic diseases
Verona
1915





Lotung. Isola Pescadores - Taiwan
1960 ca.
Lo sforzo di assistenza si combina con l'impegno
alla formazione di nuove generazioni

Lotung. The Pescadores Islands, Taiwan
C. 1960
Providing assistance is combined with commitment to the
formation of the new generations

Villa Visconta
1930 ca.

Villa Visconta
C. 1930

Apertura del poliambulatorio a San Paolo
Brasile
1934

Opening of a new dispensary in Sao Paolo
Brazil
1934





Sul fronte della povertà e della lotta alla fame
1940 ca.

On the frontline of poverty and fighting hunger
C. 1940

P. Ambrogio Forloni (1897-1969),
cappellano militare sul fronte dell'Africa orientale
1936

Fr. Ambrogio Forloni (1897-1969), military chaplain
on the East African front
1936

I Camilliani nel loro compito di cappellani militari, (...), hanno sempre operato uniformemente alla maggioranza dei sacerdoti designati a tale ruolo, reputando la propria una funzione patriottica e religiosa.

Però, i racconti dei religiosi [Camilliani] soldati durante la Prima Guerra mondiale mostrano come l'esperienza bellica sia stata vissuta come una prova dolorosa, da accettare con rassegnazione: unico aspetto fruttuoso, il fatto che la maggior parte di essi sia stata impiegata nell'assistenza sanitaria.

Sabina Andreoni, *Aspetti e Problemi della Storia dell'Ordine di San Camillo* (2006)

The Camillians in their task of being military chaplains...have always worked in line with the majority of priests given such a role, seeing their own role as a patriotic and religious function.

But the accounts of [Camillian] religious who were soldiers during the First World War demonstrate how the experience of war was lived as a painful trial, to be accepted with resignation: the only productive fact was that most of them were involved in health care.

Sabina Andreoni, *Aspetti e Problemi della Storia dell'Ordine di San Camillo* (2006)

P. Pietro Sannazzaro (1917-1991), reduce dalla prigionia a piazza San Pietro a Roma
1945 ca.

Fr Pietro Sannazzari (1917-1991), an ex-prisoner, in St. Peter's Square, Rome
C. 1945





Treni Ospedale
1940-1945
Hospital trains
1940-1945





Partenza dei primi missionari camilliani del dopoguerra

Genova

1953

Da sinistra a destra: P. Marino Carli col volto coperto della mano,
Fr. D. Bosca, Fr. Davide Giordan, Fr. Giulio Mantovanelli

Departure of the first Camillian missionaries after the Second World War

Genoa

1953

From left to right: Fr. Marino Carli (his face covered by his hand)
Br. D. Bosca, Br. Davide Giordan, Br. Giulio Mantovanelli

La Missione Camilliana in Cina prese piede dalla Prefettura di Chaotung (Yunnan, Cina sudoccidentale) nel 1946 su richiesta dell'amministratore apostolico Mons. Kerec. A differenza di quanto concordato, Chaotung rappresentò la sede della nuova missione da cui i missionari partirono per ulteriori fondazioni: a Hweitseh, a Kunming e a Kiaokia.

Forzati a lasciare il Paese nel 1952, così scrisse P. E. Valdesolo, pro-superiore: " [...]Abbandonando questa povera nazione abbiamo senso un profondo di compassione per il suo popolo e soprattutto per i suoi poveri malati. Li lasceremo con il corpo, ma li porteremo nel cuore, nell'attesa di rivederli presto per portare loro con maggiore generosità e spirito di sacrificio i tesori della carità di Cristo". Nobiltà d'animo e prova di amore che va al di là dell'umana delusione!

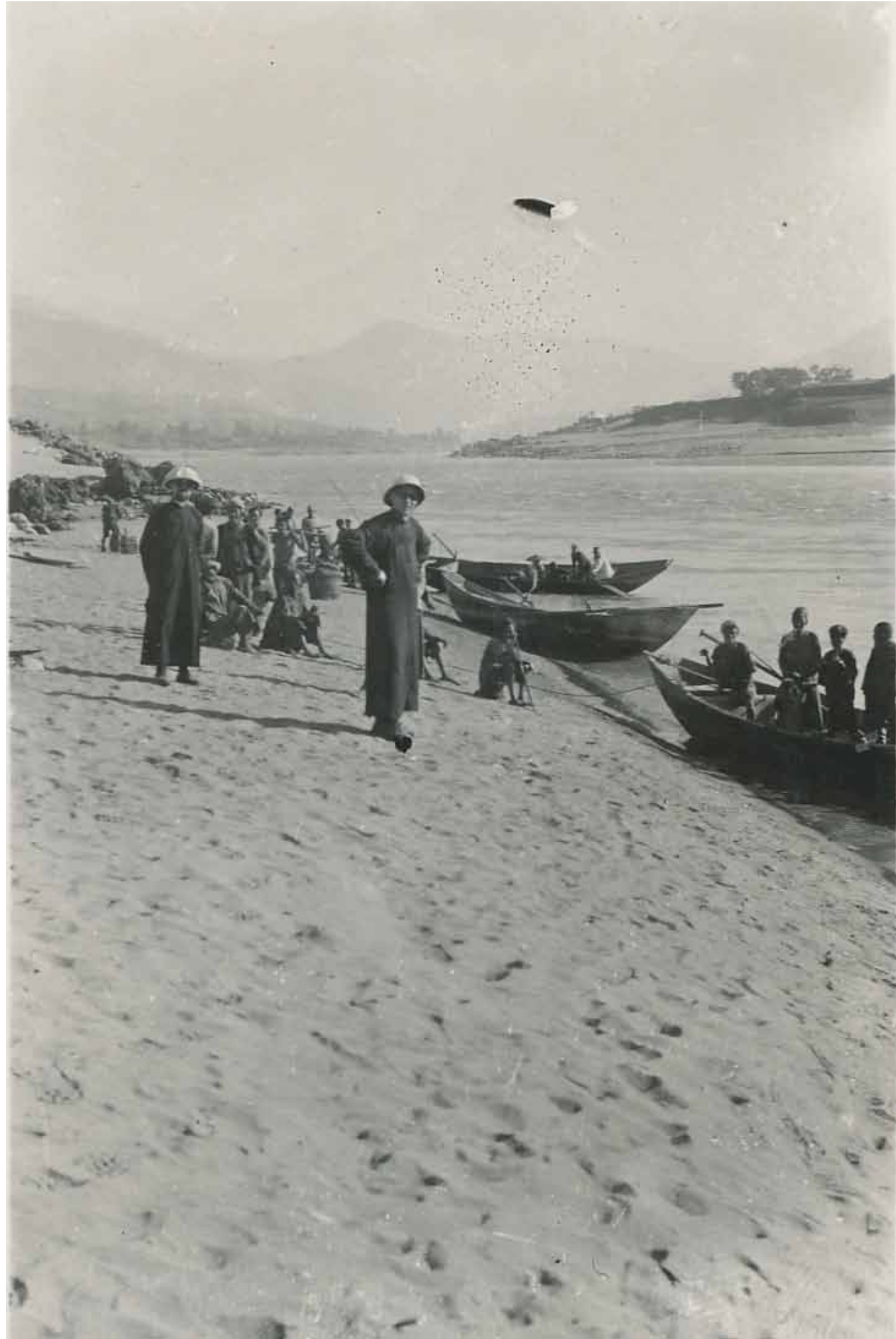
The Camillian mission in China began because of the Prefecture of Chaotung (Yunnan, south-west China) in 1946 and in response to a request made by the apostolic administrator Msgr. Kerec. Differently from what had been agreed, Chaotung was the seat of the new mission from which missionaries left for further foundations: in Hweitseh, in Kunming and in Kiaokia.

Forced to leave the country in 1952, Fr. E. Valdesolo, the Pro-Superior, wrote: 'In abandoning this poor country we feel a sense of profound compassion for its people and above all for its poor sick people. Our bodies will leave them but we will carry them in our hearts while waiting to see them again soon so as to bring them with a greater generosity and spirit of sacrifice the treasures of the charity of Christ'. A nobility of spirit and proof of love that go beyond human disappointment!

Mons. Kerec pone "il sigillo" sul documento di fondazione della casa Camilliana Chaotung

Msgr. Kerec places a 'seal' on the document founding the Camillian house Chaotung





In Cina
 1953 ca.
 In China
 C. 1953



Ognuno con ogni diligentia possibile si guarderà di non trattar' li poveri infermi con mali portamenti, cioè usandoci male parole, et altre cose simili, ma piu presto trattare con mansuetudine et charità, et haver riguardo alle parole che il Signore ha detto, Quello che avete fatto à uno di questi minimi l'havete fatto a me, però ognuno risguardi al povero come à la persona del Signore.

(Ordini et modi che si hanno da tenere nelli hospitali in servire li poveri infermi, 1584)

Everyone with all possible diligence shall be careful not to treat the sick poor with bad behaviour, that is to say using bad words, and other such things, but more promptly treat them with meekness and charity, and pay attention to the words that the Lord said, What you did to one of these last you did to me, and everyone should behave towards a poor person as though he was the Lord

(Ordini et modi che si hanno da tenere nelli hospitali in servire li poveri infermi, 1584)



P. Antonio Crotti insieme alle suore di Madre Teresa di Calcutta in una baraccopoli del Bengala. Missionario di grande visione, P. Crotti fu l'artefice dell'espansione dell'Ordine nel Sud Est Asiatico Bengala, India 1980 ca.

Fr. Antonio Crotti with the sisters of Mother Teresa of Calcutta in a shantytown in Bengal. A missionary of great vision, Fr. Crotti was the architect of the expansion of the Order in South East Asia Bengal, India. C. 1980



Fr. Davide Giordan. Isole Pescadores (?)
1980 ca.

Fr. Davide Giordan. The Pescadores Islands (?)
C. 1980

Il gruppo di appoggio alle missioni camilliane di Villa Immacolata partecipa all'espansione missionaria San Martino al Cimino, Viterbo 1960 ca.

The support group for the Camillian missions of Villa Immacolata takes part in the expansion of the missions San Martino al Cimino, Viterbo C. 1960

P. Heinrich Dammig in visita alle Isole Pescadores durante il suo Generalato (1971-1977), caratterizzato dall'apertura di varie missioni Isole Pescadores, Taiwan 1970 ca.

Fr. Heinrich Dammig visits the Pescadores Island during his generalate (1971-1977) which was marked by the opening of various missions The Pescadores Islands, Taiwan C. 1970





Un camilliano insieme a un malato
1960 ca.

A Camillian with a sick man
C. 1960

Ai malatti cronici offriamo la presenza affinché
il tempo della sofferenza sia fecondo e serva al
rinovamento e alla crescita

We offer a presence to the chronically ill so that
the time of suffering and generative and helps in
renewal and growth

P. Marino Carli in mezzo ai profughi cambogiani. Thailandia
1990 ca.

Fr. Marino Carli with Cambodian refugees. Thailand
c. 1990





Inaugurazione del The Relief Center a Bangkok,
casa creata per accogliere malati di AIDS
14 novembre 1993

Da sin. P. Giovanni Contarin, P. Sante Tocchetto (Delegato
della Missione Thai) e tra le suore P. Giorgio Crosta
(ospite, da Milano)

Inauguration of the Relief Centre of Bangkok,
a home created to receive AIDS patients
14 November 1993

From left to right: Fr. Contarin, Fr. Tocchetto (Delegate
of the Thai Mission Thai) and with the sisters Fr. Giorgio
Crosta (guest, from Milan)

P. Damiano Trettene premia un piccolo danzatore
dell'asilo tenuto dalle suore di Maria Ausiliatrice nella festa del 25° anniversario a Banpong
gennaio 1978

Fr. Damiano Trettene presents a prize to a young dancer of the nursery school run by the sisters of
Mary the Helper at the party for its twenty-fifth anniversary in Banpong
January 1978

P. Forsenio Vezzani in visita pastorale durante il suo Generalato
(1965-1971)

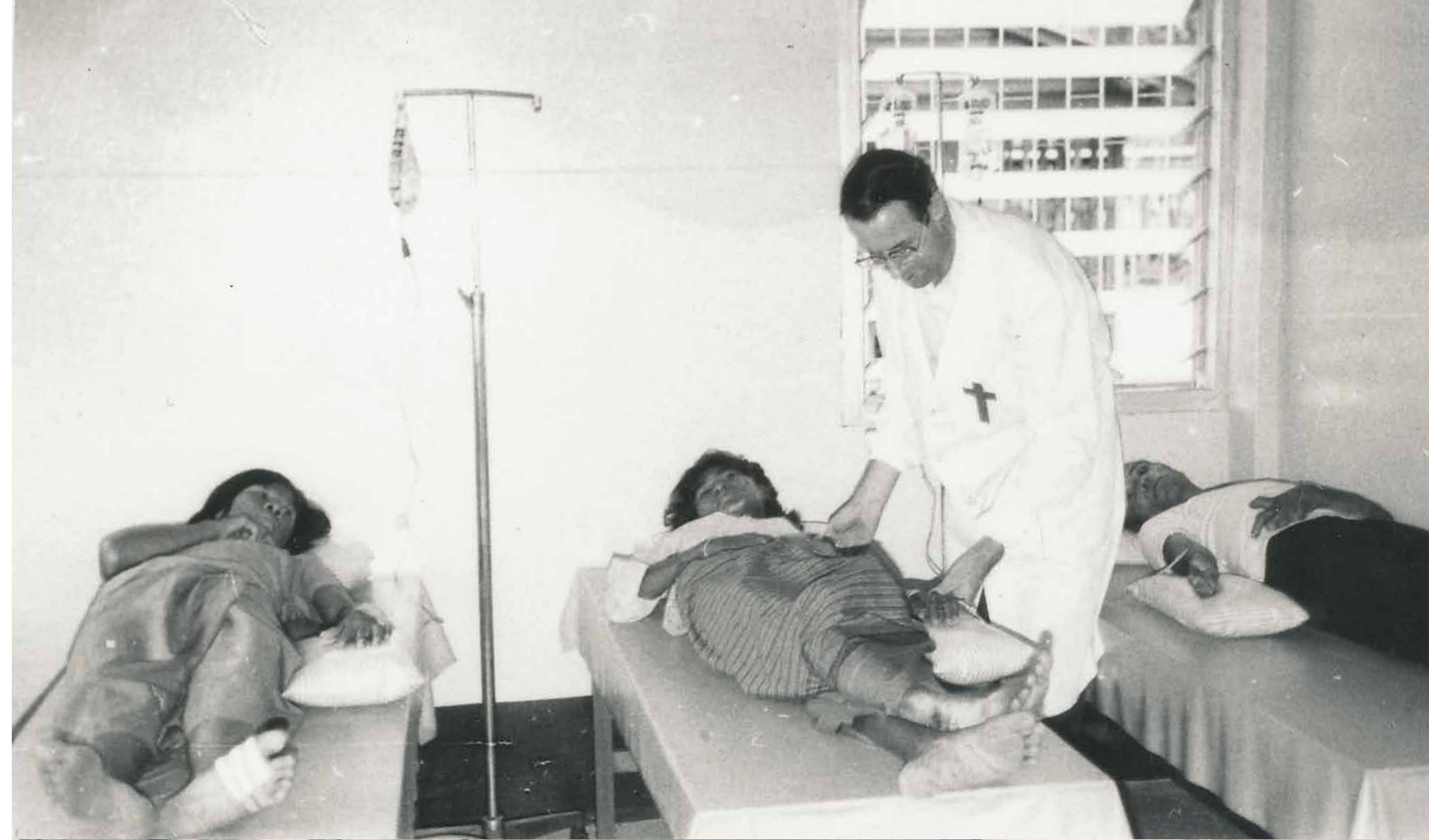
Father Forsenio Vezzani (1919-2006) on a pastoral visitation during his generalate
(1965-1971)





P. Luigi Galvani interra il documento a memoria dell'inaugurazione del Poliambulatorio Saint Lazarus
Fillipine Pasig
2 febbraio 1984

Fr. Luigi Gaalvani buries the document commemorating the inauguration of the St. Lazarus Polyclinic
Philippines
February 2, 1984



P. Damiano Trettene, missionario camilliano in Thailandia
1980 ca.

Fr. Damian Trettene, a Camillian missionary in Thailand
c. 1980

Fr Eligio Valentini visita un malato di lebbra
Tawa, Thailandia
1980 ca.

Fr. Eligio Valentini visits a man with leprosy
Tawa, Thailand
c. 1980

I Padri Mario Didonè (a sinistra) e Luigi Galvani
nelle baraccopoli della periferia di Manila
Manila, Filippine. 1990 ca.
Fr. Matio Didonè (on the left) and Fr. Luigi Galvano
in a shantytown on the outskirts of Manila
Manila, the Philippines, c. 1990





Thailandia | Thailand
1980 ca. | c. 1980

P. Marino Carli distribuisce alimenti e medicine agli ammalati di lebbra
Thailandia. 1980 ca.

Fr. Marino Carli distributes food and medicine of leprosy sufferers
Thailand, C. 1980



Chino sul malato; lo sguardo intenso ed attento a compiere ogni singolo gesto con precisione e competenza; il sollievo per un'altra vita riscattata dal dolore e per la salute recuperata.

Ogni mattina uguale alla precedente; ordinaria carità che si estende su un lungo periodo di mesi e di anni. Sempre uguale e sempre nuova perché l'Amore che infiamma fa nuova ogni cosa.

Virtuosa perseveranza che guarda oltre l'immediato, il successo o il fallimento, le cadute e le riprese, a scorgere l'invisibile orma tracciata da Colui che tutto conduce a un fine di bene.

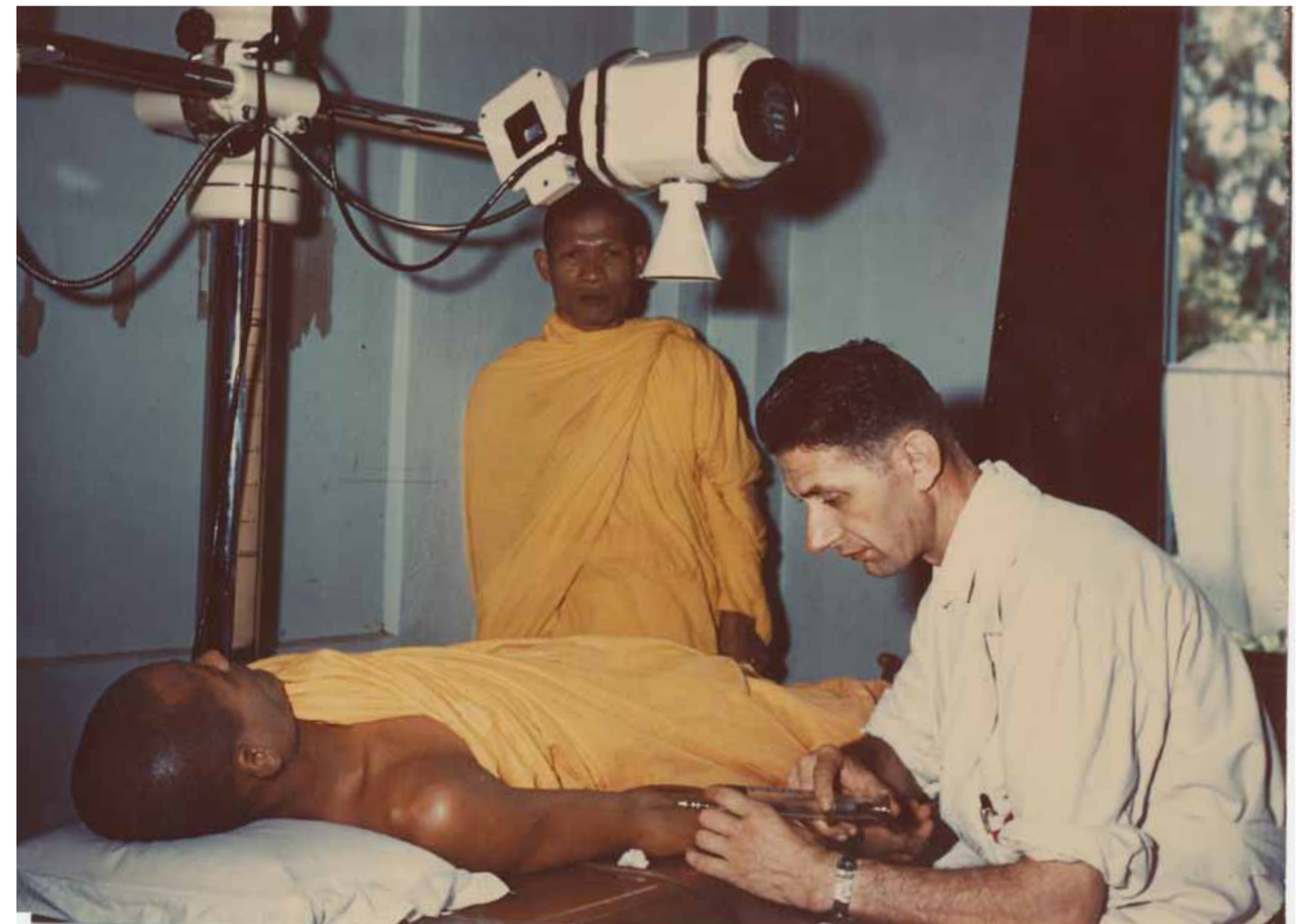
Bent down before a sick person; an intense and attentive look so as to engage in every action with precision and competence; relief for another life redeemed by pain and health that has been recovered.

Every morning is the same; ordinary charity that is extended over a long period of months and years. Always the same and always new because Love, which inflames, makes every thing new.

Virtuous perseverance who looks beyond the immediate, success or failure, falls and recoveries, to see the invisible footstep left He who leads everything to a goal marked by good.

Due ritratti di Fr. Giulio Mantovanelli.
Tra i due scatti ci sono più di vent'anni di lavoro sul campo
Khok Wat. Thailandia
1970-1990 ca.

Two photographic portraits of Br. Giulio Mantovanelli.
Between these two snapshots there are more than twenty years of work in the field
Khok Wat, Thailand
c. 1970-1990



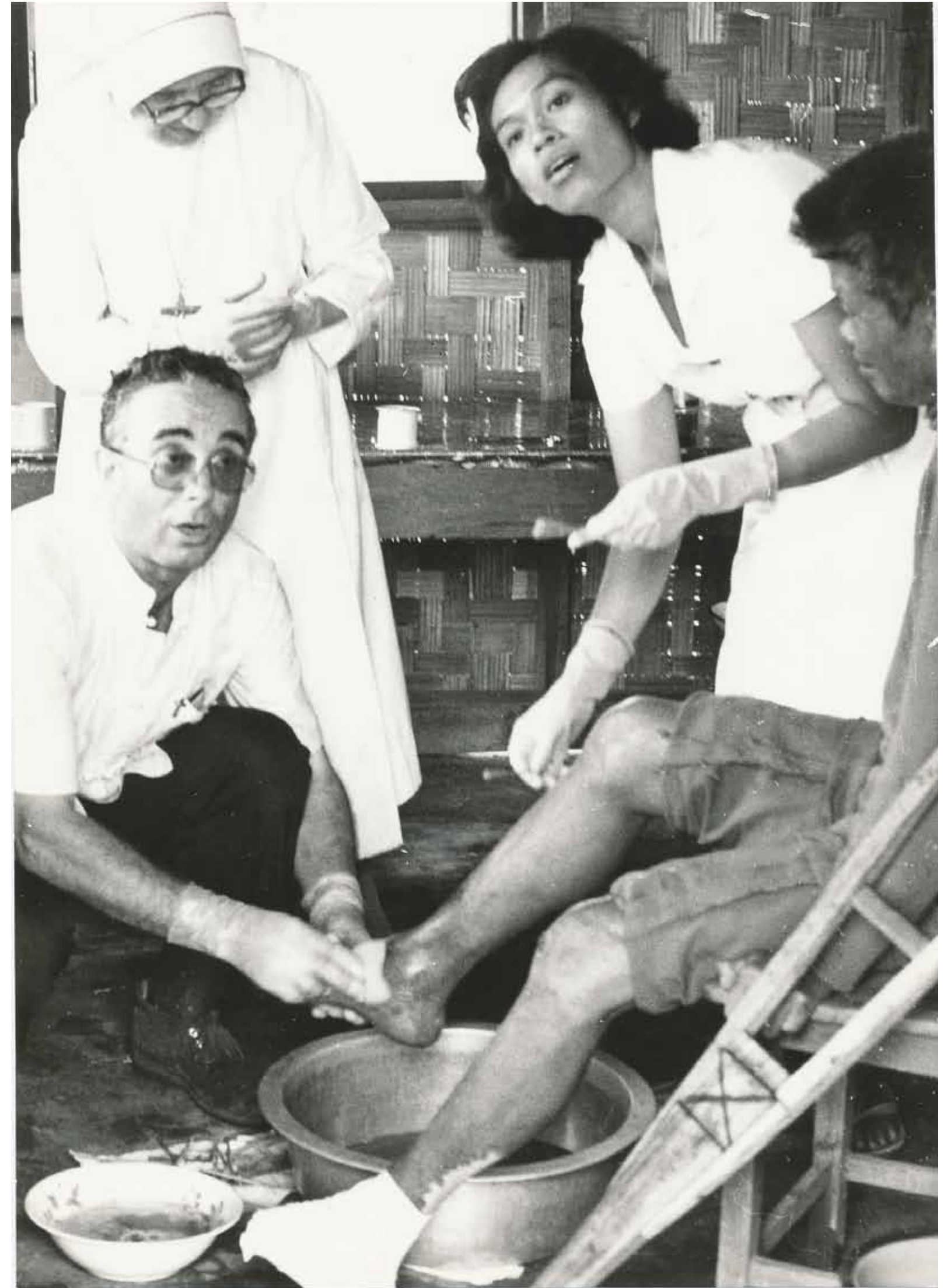


Campagna pubblicitaria a favore dei lebbrosi di Tawa e dintorni.
Foto scattata da Fr. Victoriano Altaba
Tawa, Thailandia
Agosto 1984

Advertising campaign in favour of lepers in Tawa and
its hinterland.
The photo has been snapshot by Bro. Victoriano Altaba
Tawa, Thailand
August 1984

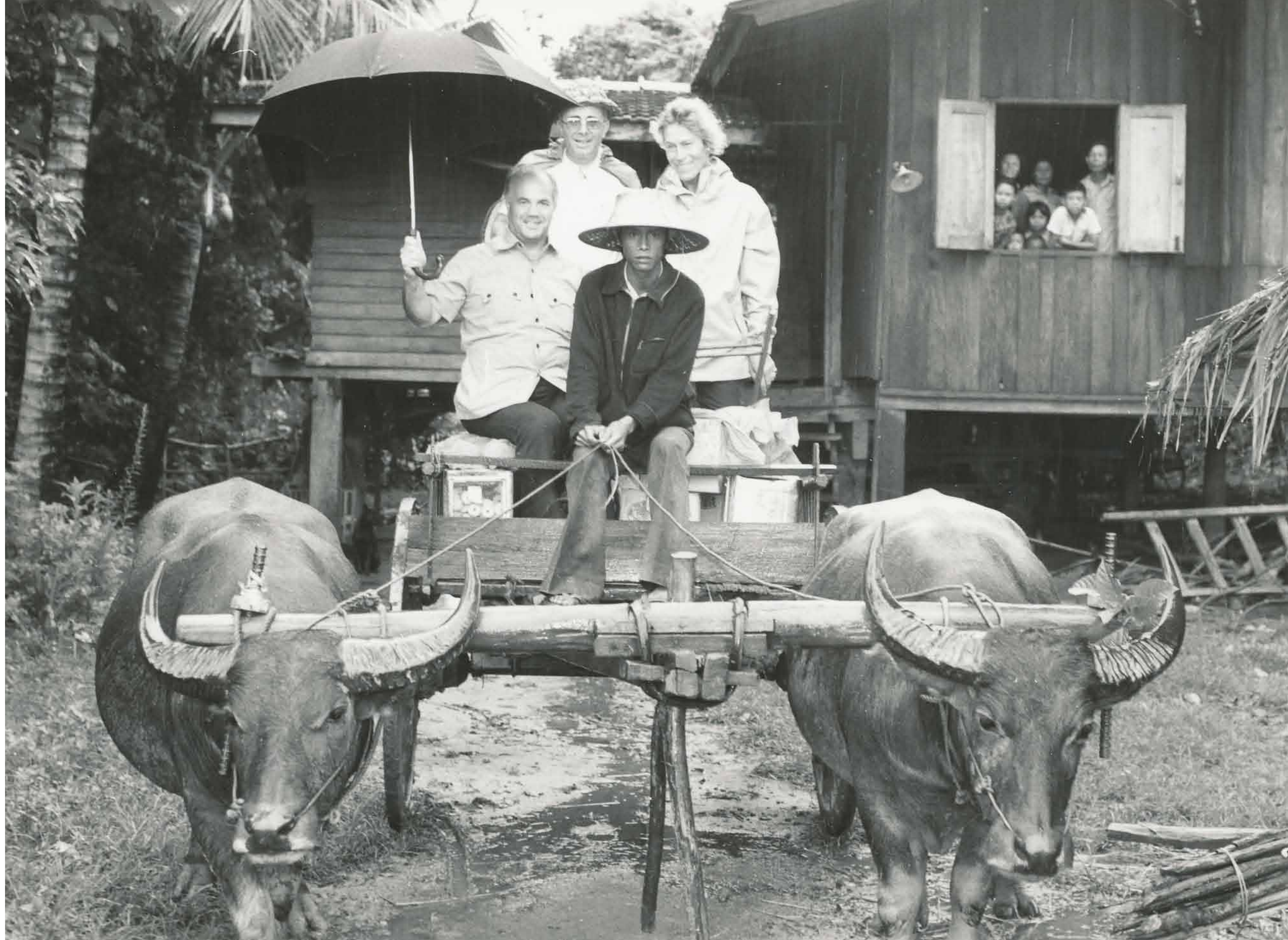
Il P. Albino Turcato visita una malata del lebbrosario di Me Kao Tam, a Chiang Rai
Thailandia
1990 ca.

Fr. Albino Turcato examines a woman with leprosy at the lepers' hospital of Me Kao Tam in Chiang Rai
Thailand
c. 1990



P. Albino Turcato (in piedi),
in visita al lebbrosario di Me Kao Tam.
Con lui, la Sig.ra Ana Maria Smith
e P. Pietro Bolech
Thailandia
1990 ca.

Fr. Albino Turcato (standing)
visiting the leprosy colony, Me Kao Tam.
With him,
Mrs. Ana Maria Smith and Fr. Pietro Bolech
Thailand
c. 1990





P. Raul Matte con alcuni pazienti
dell'Ospedale San Camillo e San Luigi di Macapá
Macapá, Brasile
1980 ca.

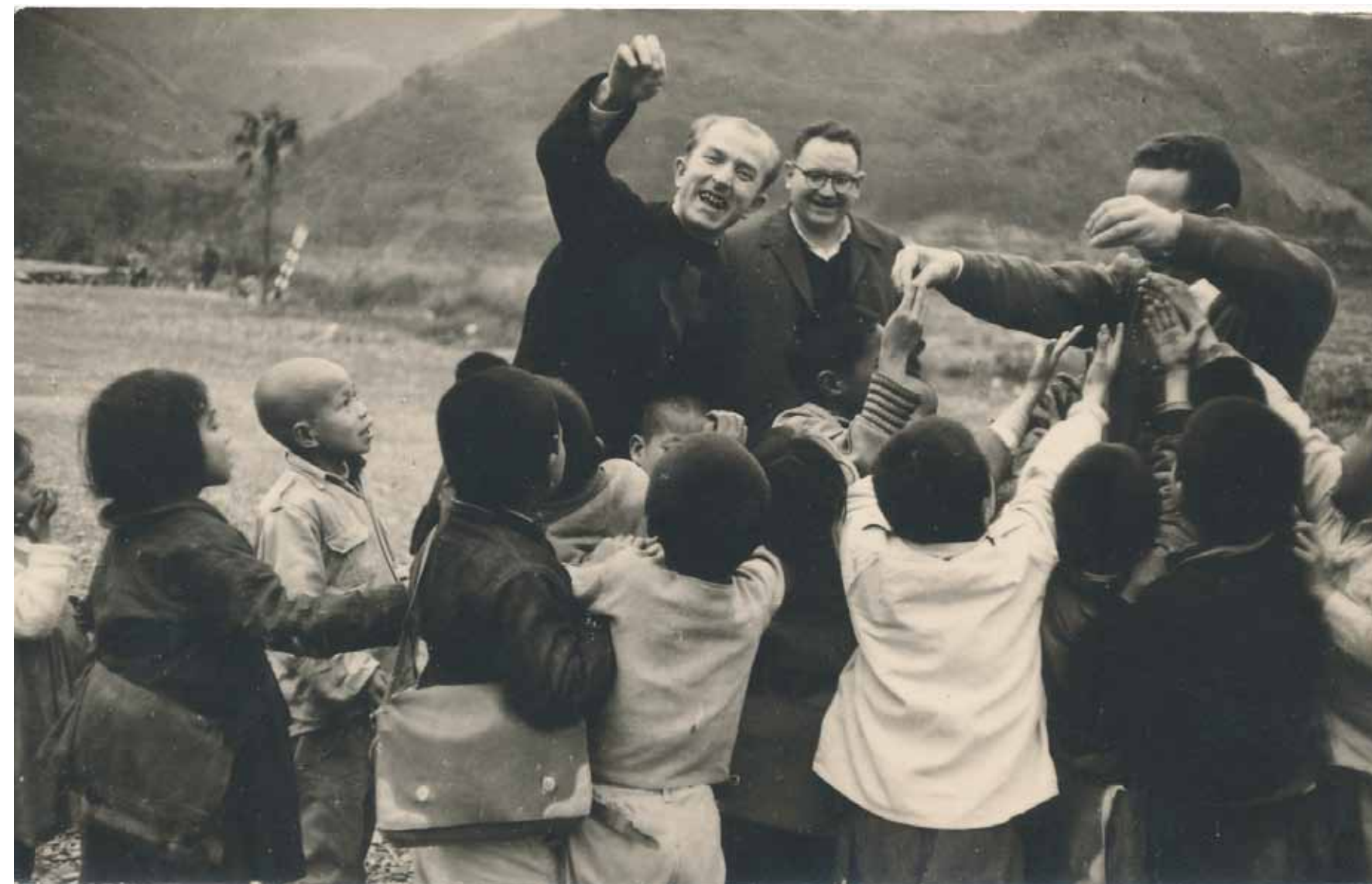
Fr. Raul Matte together with some patients of the St. Camillus
and St. Louis Hospital of Macapá
Macapá, Brazil
c. 1980

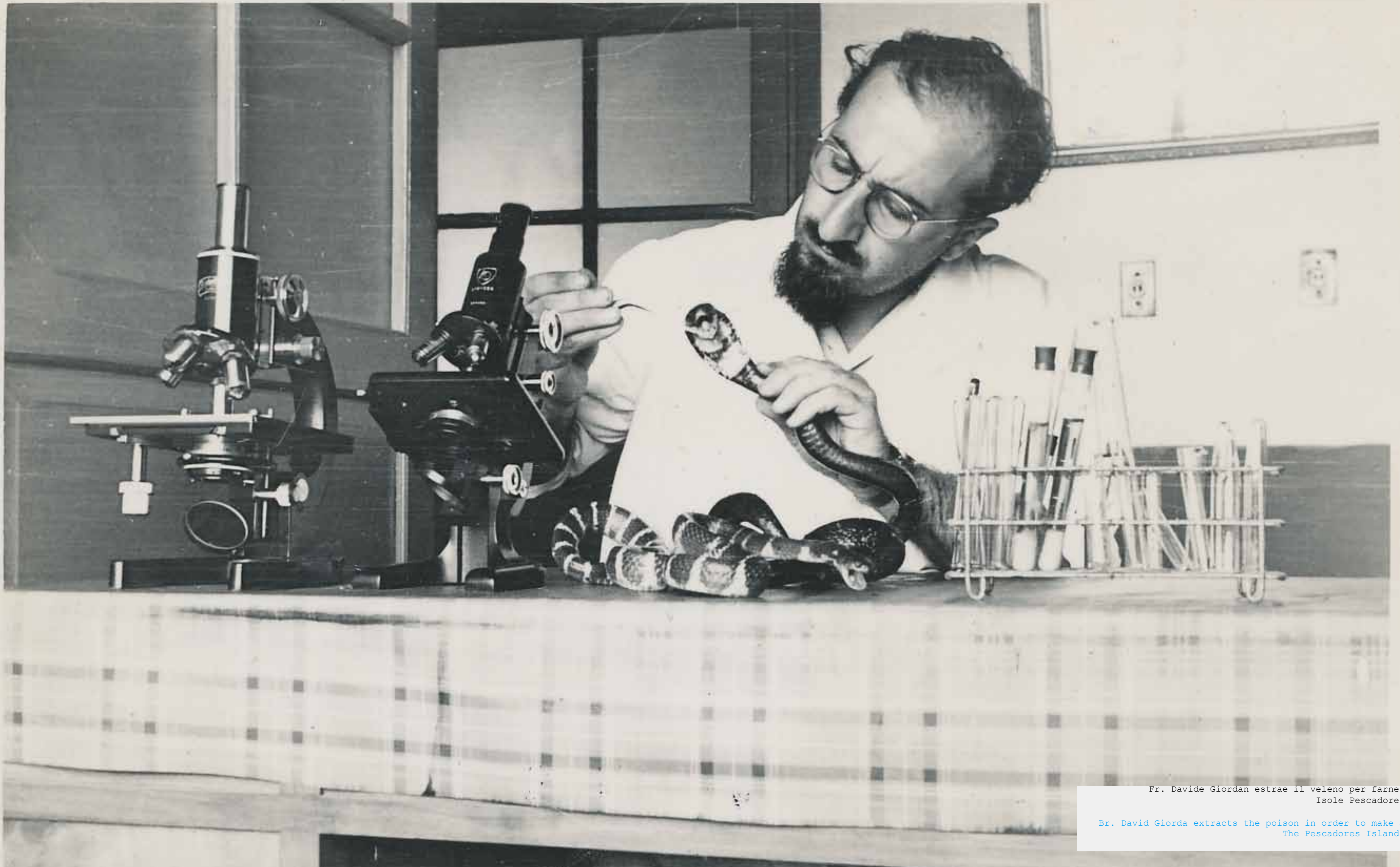
I Padri Giovanni Colzani e Marino Carli
Khok Wat, Thailandia
1960 ca.

Fathers Giovanni Colzani and Marino Carli
Khok Wat, Thailand
C. 1960

Il Dottor Marcello Candia (a destra) visita un lebbrosario.
Marcello Candia, brillante imprenditore, lasciò tutto per dedicarsi agli ultimi. A Macapá fece
costruire l'Ospedale San Camillo e San Luigi, oggi gestito dai Camilliani
Brasile
1970 ca.

Doctor Marcello Candia (right) visits a leprosy colony.
A succesful businessman, Candia gave up everything for the poorest. In Macapá, he constructed
the St. Camillus and St. Aloysus Hospital, which is presently run by the Camillians
Brazil
C. 1970





Fr. Davide Giordan estrae il veleno per farne antidoti
Isole Pescadores, Taiwan
1970 ca.

Br. David Giorda extracts the poison in order to make antidotes
The Pescadores Islands, Taiwan
c. 1970

Il fine nostro è servire perfettamente li poveri del hospitale e li morienti per le case questo è il nostro santo Istituto.

(Lettera di San Camillo al padre Frediano Pieri, 28

Our goal is to serve perfectly the poor in hospitals and the dying in their homes: this is our holy Institute

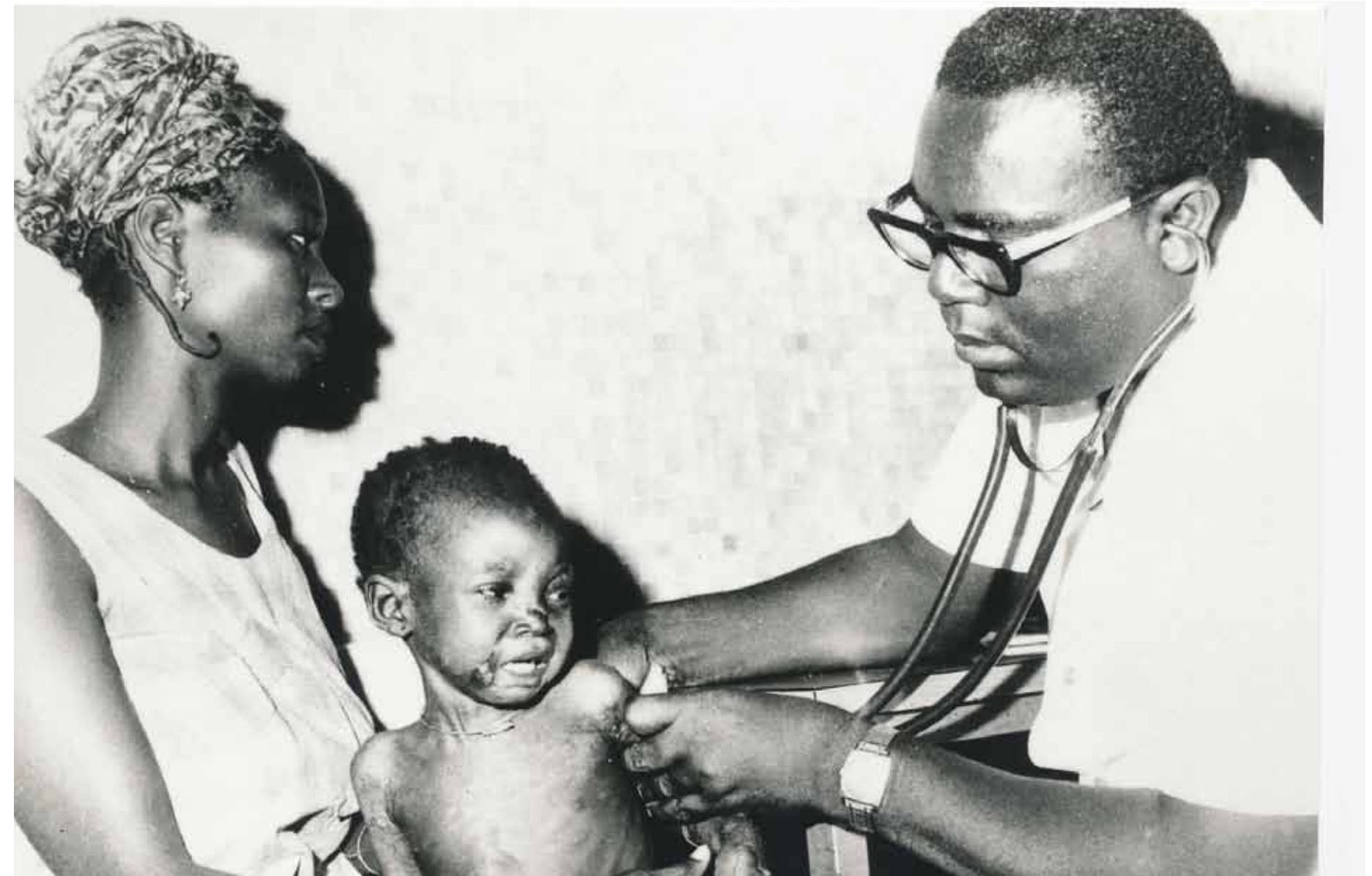
(Lettera al padre Frediano Pieri, 28 May 1611)

P. Henry Brenann
Stati Uniti
1970 ca.
Fr. Henry Brenann
USA
c. 1970



L'espansione dell'Ordine in 40 Paesi del mondo solo si può sostenere con il contributo di religiosi locali, uomini generosi che hanno seguito la stessa ispirazione di San Camillo. La "pianticella" cresce, assumendo i colori, lo stile, il modo di esprimere cura e compassione delle terre in cui si incarna. Allo stesso tempo, la diffusione dell'Ordine contribuisce a creare una classe di professionisti interessati alla sorte della loro gente cui offrono non solo generosa dedizione ma anche solida e competente professionalità.

The expansion of the Order in forty countries of the world can only be sustained with the contribution of local religious, generous men who have followed the same inspiration as St. Camillus. The 'little plant' grows, taking on the colours, the style and the way of expressing care and compassion of the lands in which it is planted. At the same time, the spread of the Order contributes to creating a class of professionals interested in the destiny of their people to whom they offer generous dedication but also solid and competent professionalism.



Assistenza ai malati di lebbra
Madagascar (o Kenya ?)
1980 ca.
Health care for people with
leprosyMadagascar (or Kenya?)
c. 1980



Fr. Victoriano Altaba posa davanti al cartello che indica il Villaggio "Peter Bolech" Thailandia 1986

Bro. Victoriano Altaba stands in front of the signboard 'Peter Boelch' Village Thailand 1986

Mani che toccano;	Hands that touch;
mani che s'incontrano;	Hands that meet;
mani per creare un legame;	Hands that create a bond;
mani aperte, offerte, distese	Hands opened, offered, extended

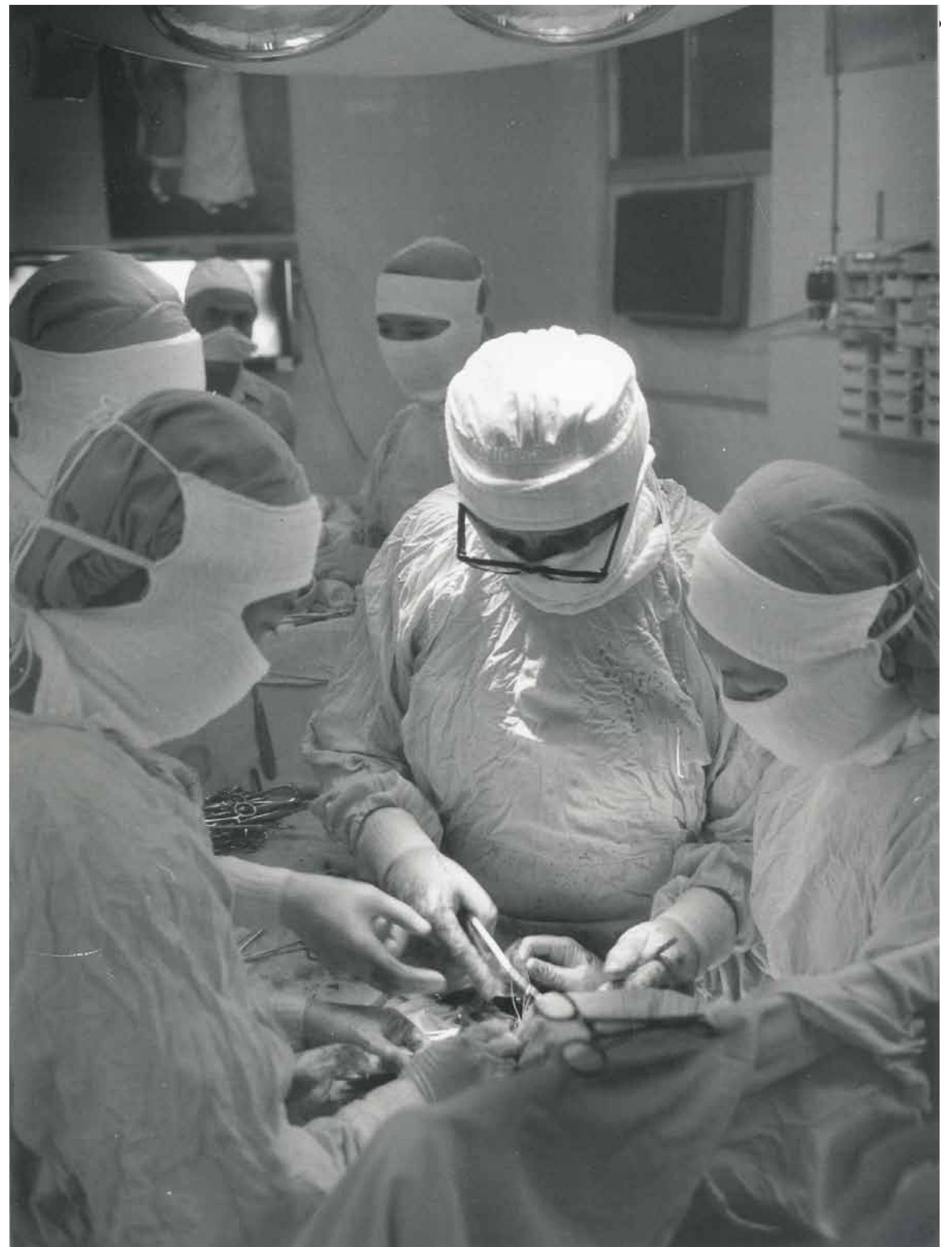
Assistenza sanitaria a lebbrosi in Africa 1980 ca.

Health care for lepers in Africa c. 1980



Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici
(Gv 15,13)

No greater love has a man than this,
that he lays down his life for his friends
(Jn 15:13)





Fr. Ettore e una volontaria sorreggono
un ragazzo albanese che ha preso parte a una rissa.
Milano
1990

Bro Ettore and a volunteer support an Albanian boy
who has taken part in a fight.
Milan
1990



Fr. Vincenzo Luise, missionario in Burkina Faso
1970 ca.

Bro. Vincenzo Luise, a missionary in Burkina Faso
c. 1970

Fr. Giovanni Grigoletto agli inizi
della missione camilliana a Ouagadougou
Burkina Faso
1970 ca.

Bro. Giovanni Grigoletto at the beginning
of the Camillian mission in Ouagadougou
Burkina Faso
C. 1970





Ospedale di Tabaka.
Kenya
2012

Tabaka Hospital
Kenya
2012

Servire negl'hospedali all'infermi
nella cura et bisogni corporali, cioè
nettargli le lingue, dargli da mangiare, da
sciacquare, far letti, et scaldarli, ... et
fare altre cose simili.

To serve the sick in hospitals in care and
attending to corporeal needs, that is to say
to look at their tongues, give them food to
eat, wash them, make their beds, and warm
them...and do other similar things.

(II Capitolo Generale. Roma, 20 maggio 1599)

(II General Chapter. Rome, May 20, 1599)

Domenica mattina all'ospedale di Tabaka
Kenya
2012

Sunday morning in Tabaka Hospital
Kenya
2012

P. Franco Avi riceve una nuova vita. Ospedale di Tabaka
Kenya
2012

Fr Franco Avi receives a new life. Tabaka Hospital
Kenya
2012





Ospedale di Karungu
Kenya
2012

Karungu Hospital
Kenya
2012

Paziente in stadio terminale. Ospedale di Karungu
Kenya
2012
A patient at the terminal stage of illness. Karungu Hospital
Kenya
2012



PRESENZE

“ALCUNE COSE SPIRITUALI”

“SOME SPIRITUAL THINGS”

Poichè la celebrazione dei sacramenti rappresenta la forma piena di evangelizzazione, quando le circostanze lo consentono, facciamo in modo che i malati si accostino ad essi, in particolare ai due sacramenti di guarigione, la Riconciliazione e l'Unzione degli infermi, e all'Eucarestia.

Because the celebration of sacraments constitutes the full form of evangelisation, when circumstances so allow let us ensure that the sick draw near to them, in particular to the two sacraments of healing, Reconciliation and the Anointing of the Sick, and to the Eucharist.

P. Raul Matte confessa un fedele prima della celebrazione della Santa Messa
Fiume Amazonas, Brasile
1970 ca.

Fr. Raul Mette hears confession
before the celebration of Holy Mass
Amazonas river, Brazil
C. 1970



Ritratto di famiglia riunita al capezzale di un malato, con ex voto alla parete
1940 ca.
Photographic portrait of a family at the bedside of the sick, with an ex voto on the wall
C. 1940





Unzione degli infermi | Anointing of the sick
1970 ca. | C. 1970

Li accompagniamo con la nostra presenza e con la preghiera, specialmente nei momenti di oscurità e di vulnerabilità.

(Confronta art. 47, Costituzione 1988)

We will accompany them with our presence and our prayer, especially in moments of darkness and vulnerability.

(See for reference art. 47, 1988 Constitution)

Santa Messa
1960 ca.
Holy Mass
C. 1960



Processione in onore di San Camillo
1946 ca.
Procession in honour of St. Camillus
c. 1946





Festa di San Camillo. Fr. Gianni Dalla Rizza bacia la reliquia, presentata da P. Nazareno Rossetto
Khok Wat, Thailandia
1980 ca.

Feast of St. Camillus. Fr. Gianni Dalla Rizza kisses the relic held by Fr. Nazareno Rossetto.
Khok Wat, Thailand.
C. 1980



Fr. Antonio Cerbaro nella fase terminale della sua malattia
Celebra la Santa Messa P. Giovanni Colzani
Milano, Clinica San Pio X
1987

Fr. Antonio Cerbaro during the terminal stage of his illness. Fr. Celebra Colzani celebrates Holy Mass
Milan, St. Pius X Hospital
1987



Processione
Italia
1960 ca.

Procession
Italy
C. 1960



Celebrazione eucaristica
1960 ca.

Eucharistic Celebration
C. 1960

Chiesa di Santa Maria Maddalena
Roma
1950 ca.

The Church of St. Mary Magdalene
Rome
C. 1950

Impegno eminente della famiglia religiosa è la celebrazione della liturgia culmine al quale tende l'azione della Chiesa e fonte da cui deriva la sua forza

Articolo 62, Costituzione (1988)

The celebration of the liturgy is central to religious family. It is the culminating point towards which the activity of the Church is directed, and the wellspring from which she draws her strength

Article 62, Constitution (1988)





Celebrazione della Santa Messa. St. Mary's Hospital
Lotung, Taiwan
1980 ca.

Celebration of the Holy Mass. St. Mary's Hospital
Lotung, Taiwan
C. 1980



P. Amelio Troietto
Filippine
1980 ca.

Fr. Amelio Troietto
The Philippines
C. 1980

Quelli fratelli che si troveranno nelli Hospitali procurino diligentemente che detti Infermi quando si haveranno da comunicare vadino ben preparati insegnandoli come si hanno da apparecchiare prima della Communion e come si hanno da portar poi.

(Regola 42, Ordini et modi che si hanno da tenere nelli hospitali in servire li poveri infermi, 1584)

'Those brothers who are in hospitals should diligently ensure that these sick people when they are to take communion do so well prepared, being taught how they should act before communion and how they should behave afterwards.'

(Rule 42, Ordini et modi che si hanno da tenere nelli hospitali in servire li poveri infermi, 1584)



Frazione dell'Ostia durante il rito della Comunione
1970 ca.

Breaking of the Host during the rite of Holy Communion
c. 1970



Chiesa di Vale
Georgia
2005

Church in Vale
Georgia
2005

Nel ministero i malati vengono aiutati a trovare una risposta ai persistenti interrogativi sul senso della vita; sul significato del dolore, del male e della morte.

Confronta 47
Costituzione (1988)

In the ministry we help the sick to find an answer to the persistent questions regarding the meaning of life; the meaning of pain, evil and death.

See for reference art. 47
Constitution (1988)



P. Zigmund Niedzwiedz celebra
la messa a casa di una anziana malata
Khisavabra, Georgia
2006

Fr. Zigmund Neidzwiez celebrates the Holy
Mass at the home of an old sick woman
Khisavabra, Georgia
2006





Venerazione e bacio della reliquia di San Camillo
San Giovanni Rotondo
2012

Veneration and kissing of the relic of St. Camillus
San Giovanni Rotondo
2012



Valle dell'Inferno
Manfredonia
2012

Valle dell'Inferno
Manfredonia
2012

Il cuore di San Camillo
torna al luogo dove si è convertito
Valle dell'Inferno. Manfredonia
2012

St. Camillus' heart returns
to the place of his conversion
Valle dell'Inferno, Manfredonia
2012



Atendiamo alla vera perfezione et santità perché tutto il resto è mera vanità et pazzia.
(Dalla Lettera di San Camillo al padre Domenico Sorrentino a Milano. Genova 3 ottobre 1608)

Let us pursue true perfection and holiness because everything else is mere vanity and foolishness.
(From the Letter of Saint Camillus to Fr. Domenico Sorrentino in Milan. Genoa October 3, 1608)

PRESENZE VERSO IL FUTURO

TOWARDS THE FUTURE

La macchina corre veloce sulla pista battuta. Anche sugli altipiani caucasici, la rossa croce di Camillo "il segno del suo amore per il Signore e della solidarietà per gli ultimi" è promessa di salute e di vita piena. Negli scenari di guerra; nelle esperienze umane di vite al margine; nella esclusione sociale e nel degrado di una società ingiusta, l'Ordine scopre una rinnovata ragione d'essere. O, meglio, un motivo per esserci!

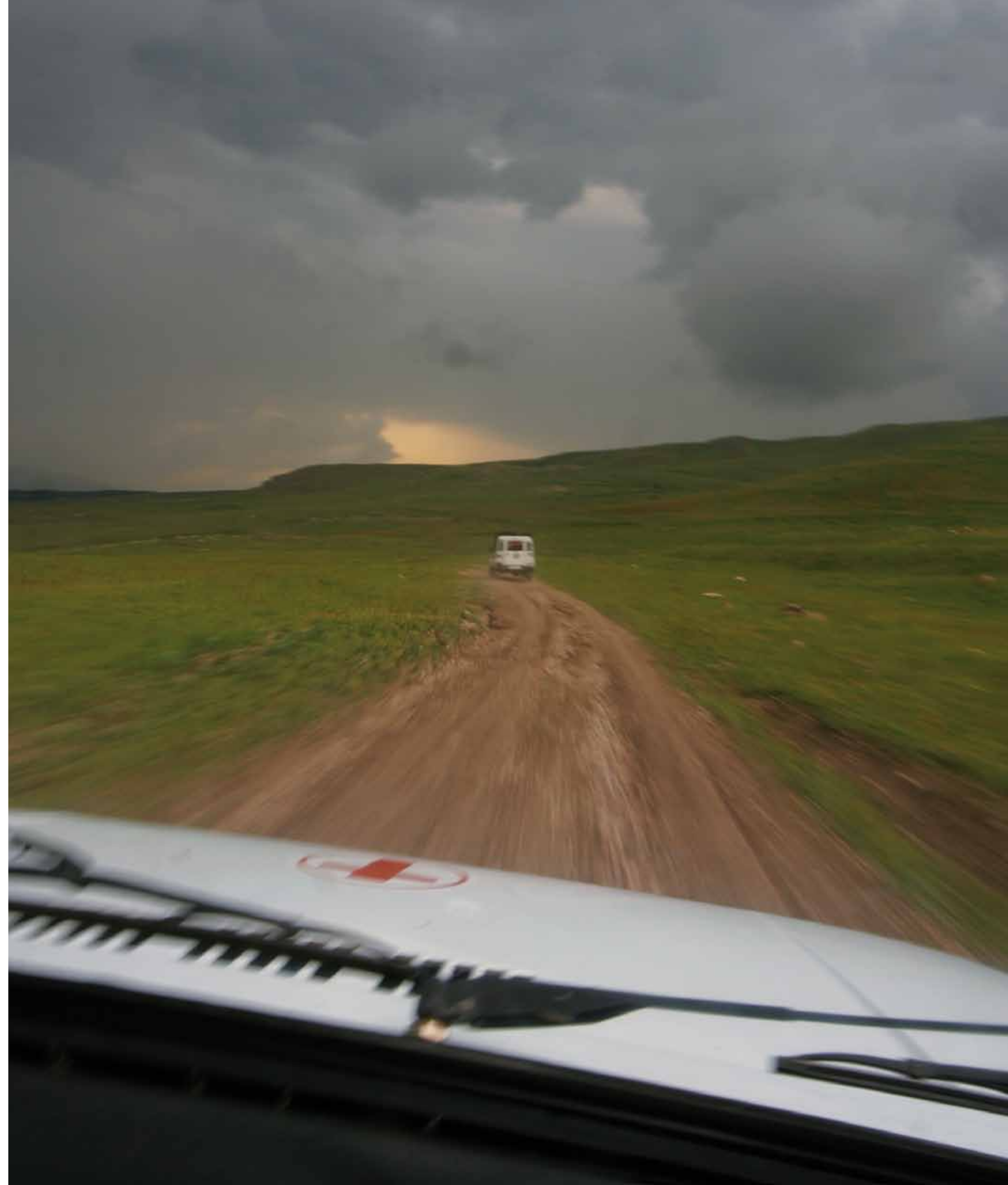
C'è tanta sofferenza attorno a noi "causa ed effetto della malattia" cui non si può rimanere indifferenti. La prima causa della malattia è la povertà. Si impone un ripensamento della rotta d'azione dell'Ordine, chiamato a liberarsi dalla zavorra delle istituzioni per correre libero dietro ai bisogni.

In spirito di fedeltà a Camillo de Lellis, l'Ordine scopre nuovi scenari d'azione, fedele a un mandato eterno che si rinnova trasformandosi.

The car moves fast along the dusty track. On the highlands of the Caucasus, the red cross of Camillus, 'sign of his love for the Lord and solidarity towards the last', is a promise of health and full life, too. In scenarios of war; in the reality of human experiences of lives at the margin; in social exclusion and the degradation of an unjust society, the Order discovers a renewed reason for its existence. Or, better, a reason for its presence!

There is so much suffering around us, 'the cause and effect of illness', to which one cannot remain indifferent. The first cause of illness is poverty. A thinking anew imposes itself about the direction of the activity of the Order, which is called to free itself from the ballast of institutions in order to run freely after needs.

In a spirit of faithfulness to Camillus de Lellis, the Order discovers new scenarios for activity, faithful to an eternal mandate which is renewed by being transformed.



PRESENZE

GEORGIA

NEL "MARE MAGNUM" DELLA CARITÀ: Dove non arriva la sanità

IN THE 'MARE MAGNUM' OF CHARITY: Where Health Care does not Arrive

Un mondo di sofferenza si nasconde dietro le mura domestiche. Invisibile, silenzioso e pure assordante, spesso lancinante! Solitudine, monotonia e apatia..., solo interrotte dall'apparire di un volto familiare e di un sorriso che illumina la stanza. Malattia cronica e scarsità di risorse sono pesi enormi da portare per ogni sistema sanitario, anche nei Paesi a più alto tenore di vita.

La cura a domicilio ha sempre fatto parte del ministero dell'Ordine. Oggi è più importante che mai! In particolare, la perdita di senso comunitario tipica della società individualista determina che le persone si trovano sole ad affrontare i momenti più drammatici della loro vita.

A world of suffering is concealed within homes. Invisible, silent and yet deafening, often piercing! Loneliness, monotony, apathy... only interrupted by the appearance of a familiar face, of a smile that lights up the room. Chronic illness and scarcity of resources are enormous burdens to bear for any health-care system, even in Countries with the highest standards of living.

Home care has always been a part of the ministry of the Order. Today it is as important as ever! In particular, the loss of a sense of community, which is typical of individualistic society, means that people are alone in facing up to the most dramatic moments of their lives.







Assistenza domiciliare
Tbilisi, Georgia
2006 - 2010
Home care
Tbilisi, Georgia
2006 - 2010

PRESENZE

BRASILE

A sostegno e protezione della vita

SUPPORTING AND PROTECTING LIFE

Fortaleza, per popolazione, è la quinta città del Brasile. Alla fama che le deriva dalla sua bellezza, aggiunge il triste primato nazionale di città con la più alta percentuale di turismo sessuale, anche minorile.

Fondate da un Camilliano, le Suore Maria Mãe da Vida, operano per il riscatto delle donne e delle adolescenti vittime del turismo sessuale, della violenza familiare, della droga. Offrono opportunità di riscatto dalla povertà e dall'esclusione educativa creando alternative ad offerte d'amore per sopravvivere. Il loro motto: "ci occupiamo di ragazze che hanno ricevuto amore zero".

Fortaleza, in terms of population, is the fifth city of Brazil. To its fame as a place of beauty is added its sad national record for being the city with the highest level of sexual tourism, involving children as well.

Founded by a Camillian, the Maria Mãe da Vida Sisters work for the redemption of women and teenage girls who are victims of sexual tourism, family violence, and drugs. They offer redemption from poverty and exclusion from education by creating alternatives to offers of love to survive. Their motto is 'we help girls who have received zero love'





P. Adolfo Serripiero, Arraial Moura
Fortaleza
2011

Fr. Adolfo Serripiero, Arraial Moura
Fortaleza
2011

Giovani ragazze in attesa per l'ecografia
Quixada
2011
Young girls waiting for scan
Quixada
2011



Favela "Parque Leblon"
Fortaleza
2011

'Parque Leblon' shantytown
Fortaleza
2011





In preghiera
Arraial Moura. Fortaleza
2011

Praying
Arraial Moura. Fortaleza
2011



Corsi professionali per le ragazze della favela
Fortaleza
2011

Professional training for girls from shantytowns
Fortaleza
2011



Una sorella della Comunità di Santa Maria Maddalena durante la visita domiciliare. Favela "Vilejack" Fortaleza 2011

A member of the community 'St. Mary Magdalene' makes a home visit. The 'Vilejack' shantytown Fortaleza. 2011

Favela "Vilejack" Fortaleza 2011

'Vilejack' shantytown Fortaleza 2011

Ministero della consolazione Juazeiro 2011

Ministry of consolation Juazeiro 2011



40 anni senza sosta lungo il Rio delle Amazzoni,
portando cure mediche e attenzione spirituale

Forty years up and down the Rio,
bringing medical and spiritual care

PRESENZE

BRASILE

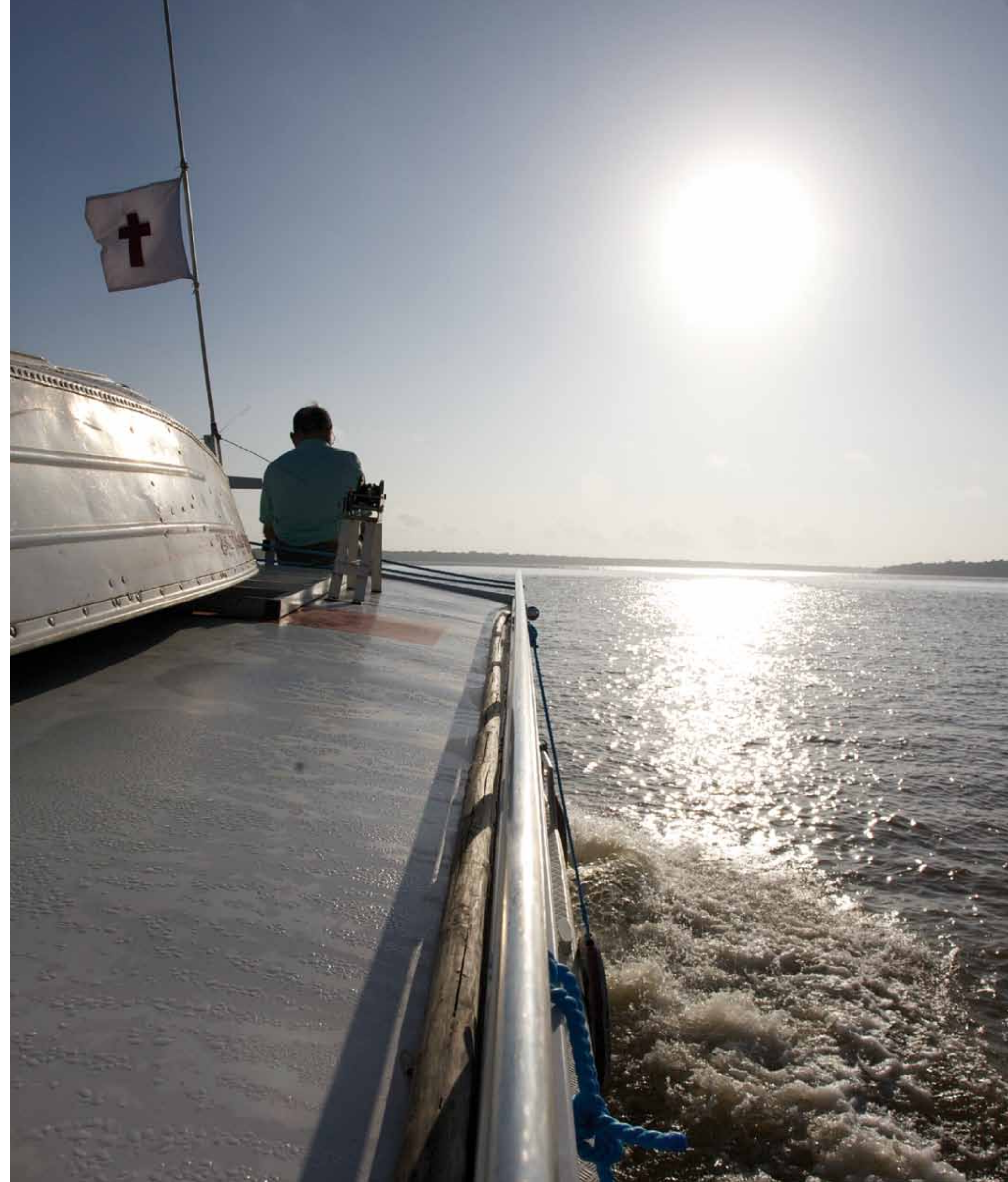
Imbarcati in progetti di salute popolare

EMBARKED ON PROJECTS FOR THE HEALT OF THE PEOPLE

Il progetto "Camilianos na Foz do Amazonas" - Camilliani alla Foce del Rio delle Amazzoni - è un esempio di sanità costruito senza strutture fisse e con l'intento di coinvolgere le comunità a farsi carico della loro salute, attraverso la prevenzione, la cura reciproca e la abilitazione di base. Ideato da Raúl Matte, medico e sacerdote camilliano, esso porta salute alle comunità indigene del vasto delta del Rio delle Amazzoni. Grazie a questo progetto, l'incidenza di alcune malattie, come la lebbra, è notevolmente diminuita; altre - anemia, elmintiasi, malaria, malnutrizione - sono tenute a bada con adeguata informazione e formazione igienica.

Questo progetto è in linea con le scelte

The Camilianos na Foz do Amazonas ('Camillians at the Mouth of the Amazon River') Project is a model of health care created without fixed structures and with the intention of involving communities in taking responsibility for their health through prevention, mutual care and basic empowerment. The idea of Raúl Matte, a medical doctor and Camillian priest, it brings health to the indigenous populations of the vast delta of the River Amazon. Thanks to this project, the incidence of certain illnesses, such as leprosy, has diminished notably; others - anaemia, helminthiasis, malnutrition . are kept at bay with suitable information and instruction in hygiene.





Da Macapá, capitale dello Stato di Amapá, parte la nave-ospedale di P. Raúl Matte
Macapá
2011

The hospital boat of Fr. Raúl Matte, leaves from Macapá, capital of the State of Amapá.
Macapá
2011

strategiche dell'Ordine.
"L'attenzione ai poveri trova una delle sue espressioni più efficaci nei programmi di salute comunitaria. la promozione della salute comunitaria non implica un giudizio negativo sulla attività assistenziale e sanitaria svolta nelle Istituzioni. Ciò che è richiesto è di abbinare alle istituzioni

This project is in line with the strategic choices of the Order. 'Care for the poor finds its most effective expressions in programmes of community health. The promotion of community health does not imply a negative judgement on activity involving assistance and health care engaged in by government institutions. What is requested

Un ambulatorio di fortuna, generalmente allestito in una casa privata.
An unplanned clinic equipped in a general way in a private home.





Fine della giornata. Celebrazione della Messa comunitaria
Fiume Amazonas
2011

The end of the day. A communal celebration of Mass
Fiume Amazonas
2011

Durante la visita il dialogo tra medico e paziente è molto cordiale, rilassato, senza fretta
Fiume Amazonas
2011

During the visit the dialogue between the doctor and patient is very cordial, relaxed and unhurried
Amazonas river
2011





è richiesto è di abbinare alle istituzioni sanitarie validi programmi di salute che abbiano come scopo la prevenzione della malattia, l'istruzione della comunità sulle cure, la lotta contro malattie comuni ed endemiche, l'uso costruttivo delle risorse per tutti e, in particolare, il processo di formazione di ogni cittadino affinché assuma le proprie responsabilità"

55° Capitolo Generale (2001)

is to match state health-care institutions with valid health-care programmes whose aim is the prevention of illness, instruction of communities as regards treatment, a fight against common and endemic diseases, the constructive use of resources for everyone and in particular the process of formation of every citizen so that he or she shoulders his or her own responsibilities'

Fifty-fifth General Chapter (2001)

In ogni viaggio, il Padre e medico Raúl visita più di un migliaio di pazienti, feriti a volte nel corpo, talvolta nell'anima
Fiume Amazonas
2011

On every trip the medical doctor and priest Raul examines more than a thousand patients who are wounded at times in their bodies and at times in their souls
Amazonas river
2011





PRESENZE

ITALIA

Disagio ed esclusione sociale

La presenza camilliana ad Acireale è molto antica, risale al 1749, radicandosi nel contesto della città tanto da esserne parte integrante.

La locale comunità si è strutturata in risposta a bisogni emergenti, duttile e flessibile, per accogliere il grido di dolore che nasce dalla periferia delle benestanti città del Primo Mondo. Un grido spesso ovattato dalle mura domestiche, frontiera di disagio e emarginazione; talvolta gridato come richiesta di diritto alla integrazione ed al recupero della dignità che neppure i limiti fisici e mentali possono scalfire; altre volte trattenuto in gola, dietro ostentata indifferenza, quasi a tutelarsi dalla paura del giudizio sociale; ancora, espresso come richiesta di estrema opportunità da chi - per malattia ineluttabile - non vuol lasciare questo mondo solo, rannicchiato sotto una protezione di cartoni.

Persone senza dimora; immigrati clandestini e malati; portatori di disabilità fisica o mentale; sieropositivi e in stato di AIDS conclamato, in questo microcosmo di sofferenza umana continua la testimonianza "dell'amore misericordioso di Cristo verso i malati e gli ultimi".

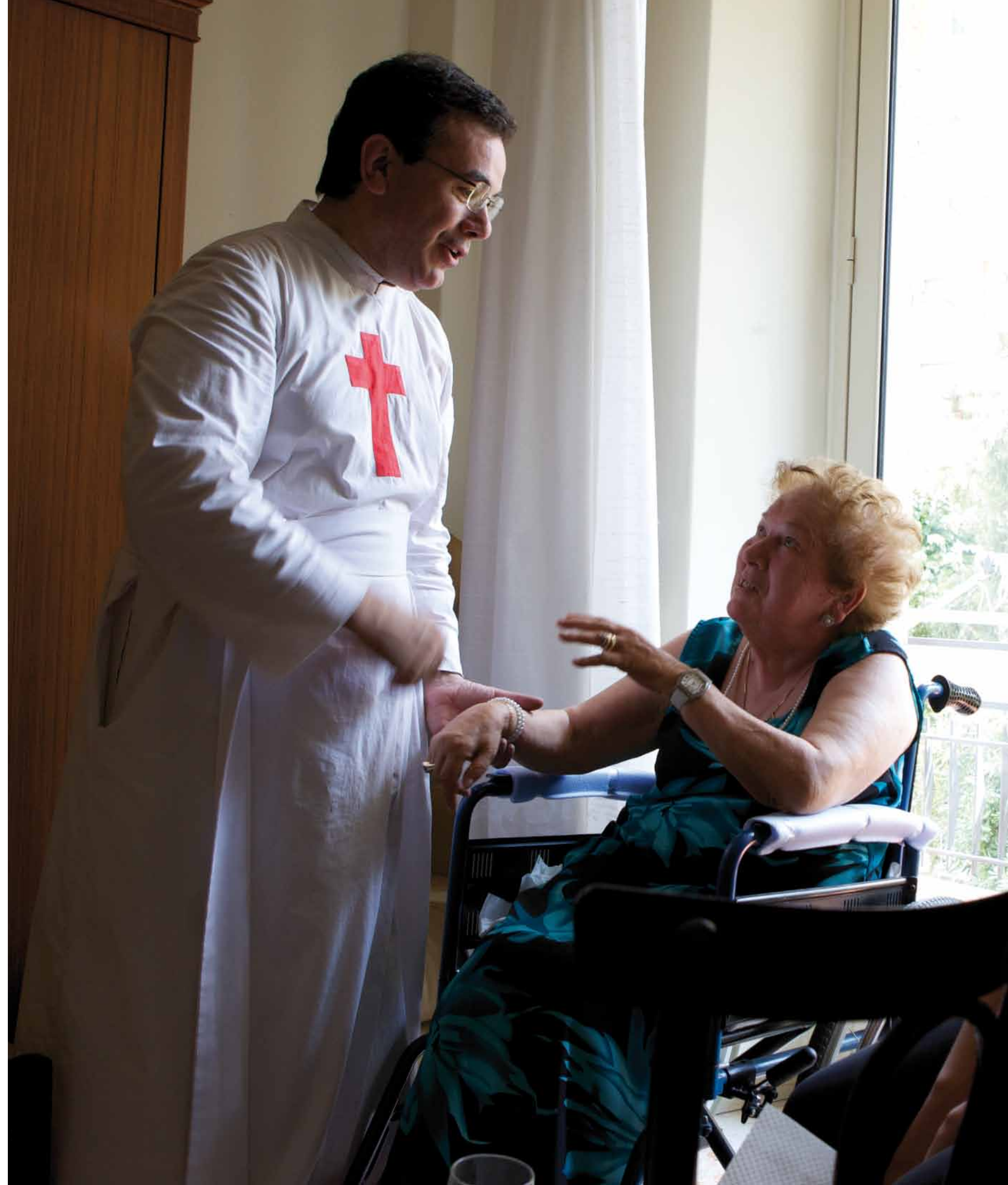
The Camillian presence in Acireale is of ancient standing and goes back to 1749, and it is rooted in the context of the town so much as to be an integral part of it.

The local community has been structured in response to emerging needs, being adaptable and flexible, in order to meet the cry of pain that comes from the outskirts of the prosperous cities of the First World. A cry that often comes from within the home, a frontier of malaise and marginalisation, at times uttered as a request for the right to integration and the recovery of dignity which not even physical and mental limits can impede. At other times it is smothered, behind an ostentated indifference, almost as a protection against fear of social judgement; or expressed as a request for a final opportunity by those who - because of an inescapable illness - do not want to leave this world being alone, huddled beneath the protection of sheets of cardboard.

Homeless people; illegal and sick immigrants; people with physical or mental handicaps; people with HIV or with AIDS in an advanced stage: in this microcosm of constant human suffering witness to 'the merciful love of Christ for the sick and the last'.

Fr. Carlo Mangione
Acireale, Sicilia
2012
Bro. Carlo Mangione
Acireale, Sicily
2012

SOCIAL MALAISE AND EXCLUSION





Centro d'accoglienza Casa sollievo S. Camillo
Acireale, Sicilia
2012

The St. Camillus Relief centre
Acireale, Sicily
2012



Volontari. Il loro contributo è inestimabile
Acireale, Sicilia
2012

Volunteers. Their contribution is priceless
Acireale, Sicily
2012



Distribuzione di vestiti
Centro d'accoglienza "Casa sollievo S. Camillo"
Acireale, Sicilia
2012

Clothes' distribution at the 'St. Camillus Relief centre'
Acireale, Sicily
2012



Centro ascolto "Casa sollievo S. Camillo"
Acireale, Sicilia
2012

The listening centre at 'St. Camillus Relief centre'
Acireale, Sicily
2012



Fr. Carlo dialoga con i pazienti del Istituto pedagogico
Giovanni XXIII
Guardia Mangano, Sicilia
2012

Bro. Carlo in dialogue with the patients of the John XXIII
Pedagogic Institute
Guardia Mangano, Sicily.
2012

Fr. Leonardo Grasso nella cappella della "Tenda S. Camillo"
Guardia Mangano, Sicilia
2012

Bro. Leonardo Grasso in the chapel of the 'St. Camillus Tent'
Guardia Mangano, Sicily
2012

Preparazione del pranzo alla "Tenda"
Guardia Mangano, Sicilia
2012

Lunch preparation at the 'Tent'
Guardia Mangano, Sicily
2012





Acireale, una presenza centenaria
intrisa di carità e arte
Acireale, Sicilia
2012

Acireale, a centenarian presence
marked by charity and art
Acireale, Sicily
2012

Fr. Carlo si rilassa alla festa del patrono della città
Acireale, Sicilia
2012

Bro. Carlo relaxes at the feast of the local patron saint
Acireale, Sicily
2012



PRESENZE

KENYA

I disastri naturali e provocati dall'azione umana

NATURAL AND MAN-MADE DISASTERS

Wajir, regione nel nordest del Kenya, vicino alla frontiera con la Somalia, non è che una dei molti disastri cui l'umanità tocca assistere e forse, assuefarsi. Da diversi anni, una tragedia umana prima ancora che naturale, si sviluppa nella completa indifferenza generale, disturbata soltanto da un ennesimo - questa volta più autorevole - appello. Anche la tragedia è diventata naturale tanto che la gente si è abituata a vivere da "sfollata", da "beneficiaria" degli aiuti internazionali.

Slegati dalla giustizia, gli interventi in risposta ai disastri naturali o provocati dall'uomo rischiano solo di offrire un tampone immediato a ferite profonde senza alterare il ciclo di miseria e povertà, causa e radice di vulnerabilità.

Nello sforzo di rendersi presente negli scenari dei disastri - tradizione iniziata da San Camillo - la Camillian Task Force ha scelto di smettere di essere erogatrice di servizi e diventare una compagna di cammino con le vittime, costruendo con loro una storia di salvezza, a partire dal contesto, dalla storia sociale e dalle esperienze religiose delle vittime incontrate nei diversi terreni.

Wajir, a region in the north-east of Kenya near to the frontier with Somalia, is only one of the many disasters that humanity has to witness and perhaps become accustomed to. For some years a human tragedy before being a natural one has been developing to a complete general indifference which is disturbed only by the umpteenth - this time more authoritative - appeal. The tragedy has also become natural and to such an extent that people have become habituated to living as 'displaced persons', as the 'beneficiaries' of international aid.

Disconnected from justice, the interventions in response to natural and man-made disasters run the risk only of offering an immediate swab for deep wounds without altering the cycle of misery and poverty, which is the cause and the root of vulnerability.

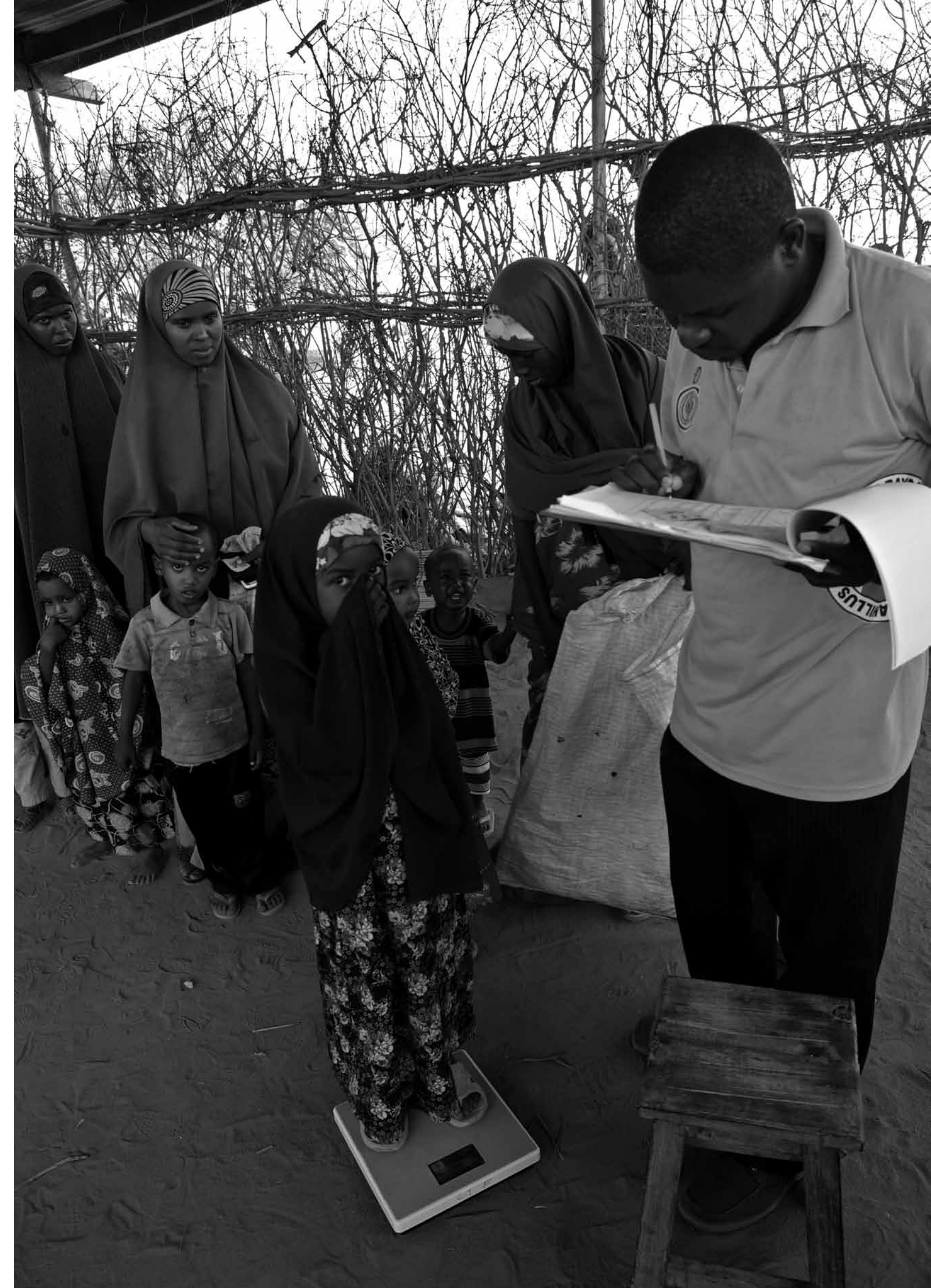
In its efforts to make itself present in scenarios of disasters - a tradition begun by St. Camillus - the Camillian Task Force chose to stop being a provider of services and to become a travelling companion of their victims, constructing with them a story of salvation, starting with the social context, the social history and the religious experiences of such people encountered in various terrains.





Prima della distribuzione di alimenti
Wajir, Kenya
2012

Waiting for food distribution
Wajir, Kenya
2012



Diversi momenti dello "screening" di bambini ed anziani:
Fr. Joseph Khiyaniri controlla il peso dei bambini
Wajir, Kenya
2012

Various moments of the screening of children and the elderly:
Bro. Joseph Khiyaniri checks the weight of children
Wajir, Kenya
2012

Fr. Joseph Khiyaniri e
P. Thomas Makori
Distribuzione riso
Wajir, Kenya
2012

Bro. Joseph Khiyaniri and Fr.
Thomas Makori distribute rice
Wajir, Kenya
2012



Programma
"Lotta alla fame"
Wajir, Kenya
2012

'Fight against hunger'
Program
Wajir, Kenya
2012





Al riparo della stessa ombra,
Sr. Janet Crane visita i pazienti mentre una donna continua
a cucire indisturbata
Wajir, Kenya
2012

Taking shelter from her own shadow,
Sr. Janet Crane visits patients while a woman goes on
cooking undisturbed
Wajir, Kenya
2012



Sessione di fisioterapia
Wajir, Kenya
2012

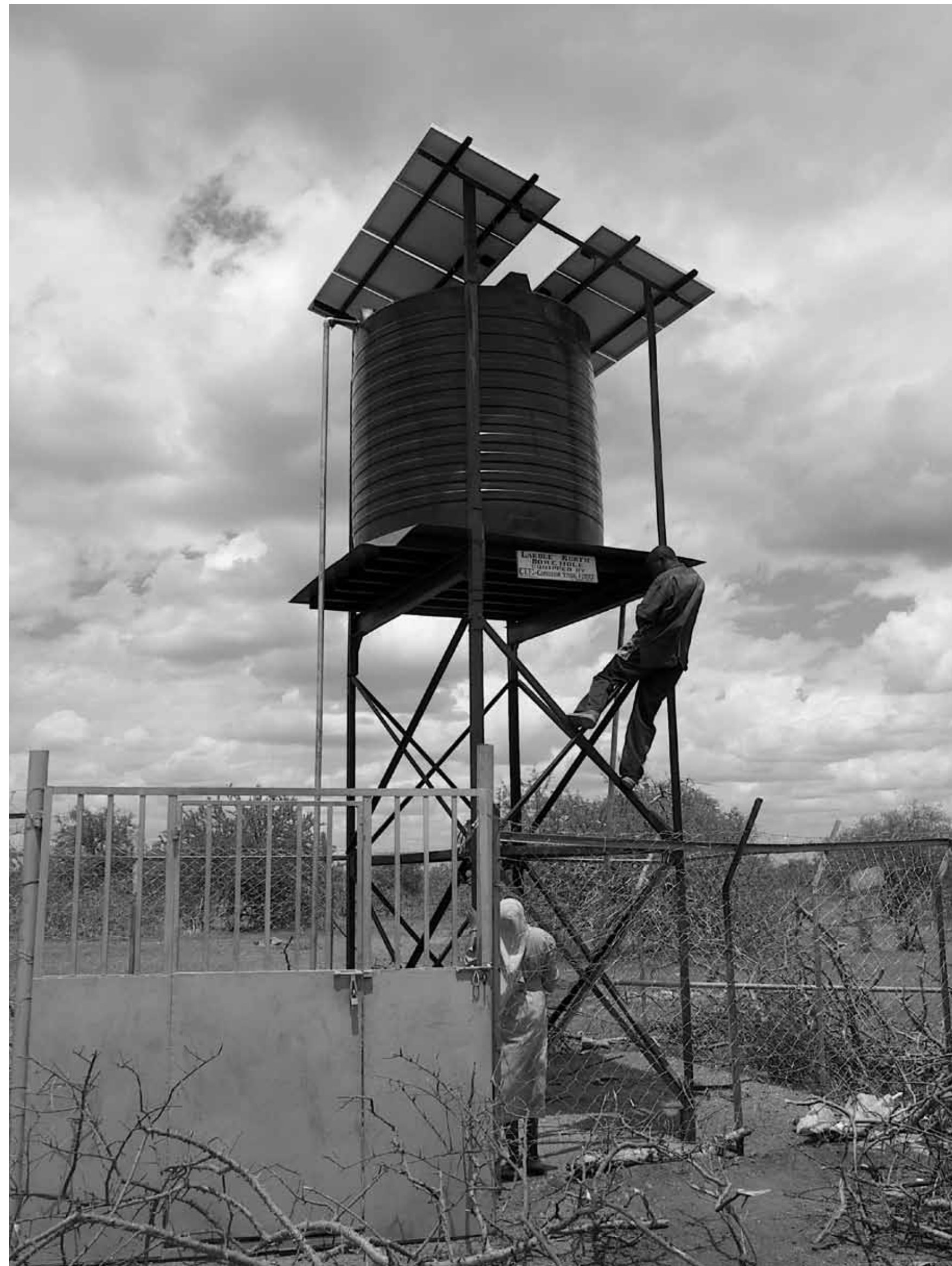
A session of physiotherapy
Wajir, Kenya
2012





Programma "GreenHouse"
Wajir, Kenya
2012

"GreenHouse" Program
Wajir, Kenya
2012



Fr. Joseph Khiyaniri controlla la cisterna
Lakole North, Kenya
2012

Bro. Joseph Khiyaniri checks a cistern
Lakole North, Kenya
2012

Programma "GreenHouse"
Wajir, Kenya
2012

"GreenHouse" Program
Wajir, Kenya
2012



PRESENZE

INDIA

FINO AL RISCHIO DELLA PROPRIA VITA : Nuove frontiere

TO THE POINT OF RISKING ONE'S OWN LIFE: NEW FRONTIERS

Snehakiran è uno dei molti Centri residenziali che i Camilliani gestiscono in risposta alla globale epidemia dell'AIDS. Al suo apparire, l'epidemia ha sfidato l'Ordine a fare i conti con l'impegno espresso con il voto di "servire gli infermi anche a rischio della propria vita". I progressi della medicina; l'ampia produzione farmacologica sostenuta da una ricerca instancabile; le migliorate condizioni di vita in genere sembravano aver reso ridondante e quasi romantico il voto.

L'AIDS si è posto come sfida a riconsiderare l'ampiezza dell'impegno religioso. E, allo stesso tempo, ad aprire nuove frontiere di ministero, non più e non solo sanitarie; ad accettare la sfida della provvisorietà, lasciando la tranquillità della Istituzione; a considerare la povertà come "la più grande causa di malattia". L'AIDS, metafora di una società in corsa verso la sua distruzione, è l'opportunità per una nuova "scuola di carità".

Snehakiran is only one of the many residential centres that the Camillians manage in response to the global epidemic of AIDS. When it appeared this epidemic challenged the Order to address commitment to the vow to 'serve the sick even at the risk to our life'. The advances of medicine, the large-scale production of medical products supported by untiring research, and improved conditions of life seem to have made this vow redundant and almost romantic.

AIDS emerged as a challenge to reconsider the breadth of religious commitment. And, at the same time, to open new frontiers of ministry, no longer and not only relating to health care; to accept the challenge of the provisional, leaving behind the tranquillity of the institution; and to consider poverty as the 'greatest cause of illness'. AIDS, a metaphor for a society heading towards its own destruction, is an opportunity for a new 'school of charity'.





I residenti occupati in lavori di giardinaggi. CHAI CENTRE
Devar Yamjal, Andhra Pradesh
2012

The residents of the centre doing gardening work. Chai Centre
Devar Yamjal, Andhra Pradesh
2012



CHAI - CAMILLIANS COMMUNITY CARE CENTRE
2012
Chai-Camillians Community Care Centre
2012



Fr. Madhu nella visita quotidiana ai pazienti
CHAI CENTRE
2012

Bro. Madhu doing his daily round of visits
Chai Centre
2012

Una paziente somministra anti-retrovirali a suo figlio
CHAI CENTRE
2012

A patient administers anti-retrovirals to her child
Chai Centre
2012

Fr. Madhu aiuta un ospite per l'igiene quotidiana
CHAI CENTRE
2012

Bro. Madhu helps a guest with daily hygiene
Chai Centre
2012



*"prendete cura dei malati
come una madre farebbe col suo
unico figlio infermo..."*

San Camillo de Lellis

*'Take care of the sick like a
mother would do with her
sick only child'*

St. Camillus de Lellis



...tanti sono i dubbi...
tante le paure per questa nuova
vita che arriva al mondo...

'there are so many doubts...
so many fears for this
new life coming into the world...'





La preghiera come mezzo di guarigione | Prayer as a mean of healing
CHAI CENTRE | Chai Centre
2012 | 2012



Con amore di madre

Le fotografie camilliane di Guillermo Luna

With the love of a mother

per Daniel Ponziani

By Daniel Ponziani

*L'opera d'arte deve essere capace di suscitare una forte emozione, una catarsi.
Deve essere in grado di toccare la viva sofferenza dell'uomo.*

Lo scopo dell'arte non è quello di insegnare a vivere

(forse Leonardo c'insegna qualcosa con le sue Madonne o Rublev con la sua Trinità?).

L'arte non ha mai risolto i problemi, semmai li ha posti.

L'arte trasforma l'uomo, lo prepara a percepire il bene, sprigiona l'energia spirituale.

È qui che risiede il suo alto fine.

Andrej Tarkovskij

A work of art must be able to provoke a strong emotion, a catharsis.

It must be able to touch the living suffering of man.

The aim of art is not to teach to live

(does perhaps Leonardo teach us something with his Madonnas or Rublev with his Trinity?).

Art has never solved problems, if anything it has posed them.

Art transforms man, it prepares him to see good, it releases spiritual energy.

Herein lies its high purpose.

Andrej Tarkovskij

Una giovane sfollata, durante il conflitto russo georgiano, attende di essere portata al policlinico "Redemptor Hominis" per una visita medica alla sua bambina
Tbilisi, Georgia
2008

A young displaced person during the conflict between Russia and Georgia waits to be taken to the 'Redemptor Hominis' Polyclinic to have her child examined
Tbilisi, Georgia
2008



Nel Medioevo, spesso, si riteneva che l'infirmitas fosse la rappresentazione vivente del peccato, che assumeva forma tangibile di piaghe e deformità. In tale prospettiva, l'obiettivo della cura non era tanto il rimedio al male fisico, al morbo, ma la salute dell'anima, la purificazione della materia peccans.

Nell'età moderna, grazie a Camillo de Lellis, fu stabilito un nuovo codice d'amore.

Per Camillo, l'infermo non era solo un oggetto d'amore, ma richiedeva un «affetto materno», lo stesso affetto «che suol [portare] una amorevole Madre al suo unico figliuolo infermo» (Regola, 27).

A quattro secoli di distanza, il percorso indicato da Camillo e dai suoi Ministri degli Infermi attende ancora di essere compiuto.

Oggi assistiamo a un degrado antropologico, indotto dai modelli culturali della società dei consumi, che si manifesta tra l'altro nell'idolatria della giovinezza e dell'adolescenza interminabile, nell'ossessione della crescita, nel totalitarismo della comunicazione e nell'irreligione della secolarizzazione.

Invece di rivolgere le nostre esistenze verso esperienze concrete, capaci di rinsaldare legami e affetti durevoli, spesso ci lasciamo sviare da relazioni umane effimere, che danno solo una fugace sensazione di pienezza e che sono destinate a portarci, oltre alla beffa di rapporti segnati dall'inconsistenza affettiva, anche al danno del tempo irrimediabilmente perduto.

Nel frettoloso e tecnologico mondo del XXI secolo, nonostante l'efficienza dei sistemi sanitari e d'assistenza, gli infermi, i sofferenti, i mutilati, i disabili, i malati psichiatrici, gli affamati, gli assetati sono ancora gli esclusi, gli ultimi della terra, insieme ai poveri, a quelli che non contano, ai trascurati, ai disprezzati e calunniati, ai perseguitati.

Gli ultimi della terra non sono oggetto di ricerca, non sono nemmeno soggetti, perché non hanno presenza. Sono lontani, vivono distanti dalle rutilanti metropoli del mondo secolarizzato o confinati nelle oscure periferie delle medesime città. Spesso dimorano in luoghi ostili e tenebrosi, dove non penetra l'occhio elettronico e invasivo dei satelliti, simili a quello «Stige plumbeo e fangoso / dove nessun occhio del Cielo può penetrare», cantato da Baudelaire (L'irrimediabile I).

Ma l'occhio elettronico dei satelliti non riesce o non vuole penetrare dappertutto. Solo un'intenzione buona è in grado di addentrarsi in quei luoghi, un'intenzione che voglia stare vicino agli ultimi e documentare per via d'immagine la loro presenza

During the Middle Ages it was believed that the infirmus was the living representation of sin which took on the tangible form of sores and deformities. In this approach, the aim of treatment was not so much remedy for a physical malady, for an illness, but the health of the soul, the purification of the materia peccans.

During the modern age, thanks to Camillus de Lellis, a new code of love was established.

For Camillus, a sick person was not only the subject of love: he or she required 'maternal affection', the same affection 'a loving mother [has] for her sick only child' (Rule, 27).

Four centuries later, the pathway indicated by Camillus and his Ministers of the Sick still awaits completion.

Today we are witnessing an anthropological deterioration induced by cultural models of the consumer society expressed among other things in the idolatry of youth and unending adolescence, in obsession with growth, in the totalitarianism of communication and the irreligion of secularisation.

Instead of directing our existences towards concrete experiences that are able to establish lasting ties and affections, often we allow ourselves to be deflected by ephemeral human relationships that give only a fleeting sensation of fullness and which are destined to lead us, in addition to the fraud of relationships marked by a lack of affective substance, also to the injury of time irremediably lost.

In the hurried and technological world of the twenty-first century, despite the efficiency of health-care and welfare systems, the sick, the suffering, the mutilated, the disabled, the mentally sick, the hungry and the thirsty are still the excluded, the last of the earth, together with the poor, those who do not matter, the neglected, the despised and the slandered, the persecuted.

The last of the earth are not the subjects of research, they are not even subjects, because they are not present. They are distant, they live far from the glowing metropolises or are confined to the dark outskirts of these cities. Often they dwell in hostile or shadowy places not reached by the invasive electronic eye of satellites, similar to that 'Lead and muddy Styx, which no eye of Heaven can penetrate' sung by Baudelaire (The Irremediable, I). But the electronic eyes of satellites are unable, or do not want, to penetrate everywhere. Only a good intention is able to enter those places, an intention that wants to be near to the last and to record by way of an image their presence on the earth.



Ospedale psichiatrico
Tbilisi, Georgia
2005

Psychiatric hospital
Tbilisi, Georgia
2005

sulla terra.

C'è bisogno di un altro occhio e, pertanto, di un altro sguardo.

Uno sguardo che ci offra la speranza e la fiducia nella possibilità di stabilire rapporti umani che non siano effimeri e utilitaristici, ma improntati alla condivisione della comune condizione di esseri umani.

Uno sguardo d'amore che ci mostri non una visione del mondo, ma la differenza tra stare accanto e stare vicino. Lo stare accanto non implica necessariamente reciprocità: si può stare accanto agli altri senza per questo necessariamente conoscersi. Lo stare vicino, invece, implica conoscenza reciproca, relazione, partecipazione, condivisione, solidarietà, coinvolgimento e sintonia di cuori.

Con amore di madre, come diceva Camillo.

È proprio questo sguardo d'amore che si realizza nelle fotografie camilliane di Guillermo Luna, che traducono in immagine la presenza degli ultimi, dopo aver condiviso

There is a need for other eyes and thus for another way of looking: a way of looking that offers us hope and trust in the possibility of establishing human relationships that are not ephemeral and utilitarian, but, rather, marked by a sharing of the common condition of human beings.

A look of love that shows us not a vision of the world, but, rather, the difference between being next to and being near to. Being next to does not necessarily involve reciprocity: one can be next to other people without thereby knowing them. Being near to, on the other hand, involves knowing, a relationship, participation, sharing, solidarity, involvement and a harmony of hearts.

With the love of a mother, as Camillus said.

It is precisely this look of love that is to be seen in the Camillian photographs of Guillermo Luna which translate into images the presence of the last, after sharing in an intimate way in their reality.

In accompanying the evangelising presence of the Ministers of the Sick and Camillian missionaries, the photographic gaze of Guillermo Luna is aware and respectful



CHAI CENTRE. Dolore di una famiglia per la morte di una persona cara
India
2012

Nell'accompagnare la presenza evangelizzatrice dei Ministri degli Infermi e dei missionari camilliani, lo sguardo fotografico di Guillermo Luna è consapevole e rispettoso del loro compito. Attraverso di esso traspare quella compassione, che è un compatire in senso etimologico, che salda un legame e nasce da un'intimità vissuta, da una compresenza con gli ultimi.

Come negli affreschi di Giotto della basilica d'Assisi la descrizione accurata e la leggibilità delle emozioni dei personaggi permettevano ai pellegrini di sentirsi presenti agli eventi raffigurati, così nelle fotografie di Guillermo Luna il potere del simbolo si nasconde dietro realtà ordinarie.

Dalle immagini fotografiche di Guillermo Luna si sprigiona un'energia spirituale non si esaurisce in un lampo, ma permane in una dimensione che è cosa ardua definire o descrivere a parole, ma che forse si può accostare alla dimensione del sacro.

È stato scritto che «su ciò di cui non si può

Chai Centre. Grief for the loss of a dear one
India
2012

of their task. Through it transpires that compassion, which is feeling sorry for in the real sense of the term, that establishes a tie and arises from an experienced intimacy, from a joint presence with others.

Just as in the frescos of Giotto in the Basilica of Assisi the careful description and legibility of the emotions of the figures allowed pilgrims to feel they were present at the events portrayed, so in the photographs of Guillermo Luna the power of symbols is concealed behind ordinary realities.

From the photographic images of Guillermo Luna is released a spiritual energy that is not exhausted in a flash but which continues in a dimension which it is arduous to define or describe with words, but which, perhaps, can be likened to the dimension of the sacred.

It has been written that 'what one cannot speak about one should keep quiet about' (Ludwig Wittgenstein, Tractatus logico-philosophicus, 7).

Everything on which science is silent must be excluded from our speech.



Famiglia sfollata per la guerra
Tbilisi, Georgia
2008

parlare si deve tacere» (Ludwig Wittgenstein, Tractatus logico-philosophicus, 7).

Tutto ciò su cui la scienza resta silenziosa deve essere escluso dal nostro parlare.

Eppure ciò di cui la scienza non parla è quanto più conta per noi!

Ecco che le immagini fotografiche di Guillermo Luna rivelano tutta la loro silenziosa eloquenza, la loro forza sacrale, la loro effrazione della realtà ordinaria che ne rivela una superiore e universale.

Pur nascendo dalla contingenza e nella contingenza, esse mostrano qualcosa che contingente non è, uno scarto, un'eccedenza, un di più indefinito e indicibile.

La forma immagine si impone nella sua presenza, rivelando al contempo le presenze che essa ci mostra.

È qui che la forma-immagine come opera d'arte tocca la viva sofferenza dell'uomo e si realizza come catarsi, cambiando per sempre chi guarda e entra in relazione con essa.

Displaced family after the war
Tbilisi, Georgia
2008

And yet what science does not speak about is what matters to us!

Thus it is that the photographic images of Guillermo Luna reveal all of their silent eloquence, their sacral force, their refraction of ordinary reality which reveals in that reality a higher and universal reality. Although born from contingency and in contingency, these images show something that is not a contingent, a reject, a surplus, something that is indefinite and unspeakable.

The form of the image imposes itself in its presence, revealing at the same time the presences that it shows us.

It is here that the image-form as a work of art touches upon the living suffering of man and is realised as a catharsis, changing for ever those who look on and enter into a relationship with it.

PRESENZE

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO CAMILLIANO

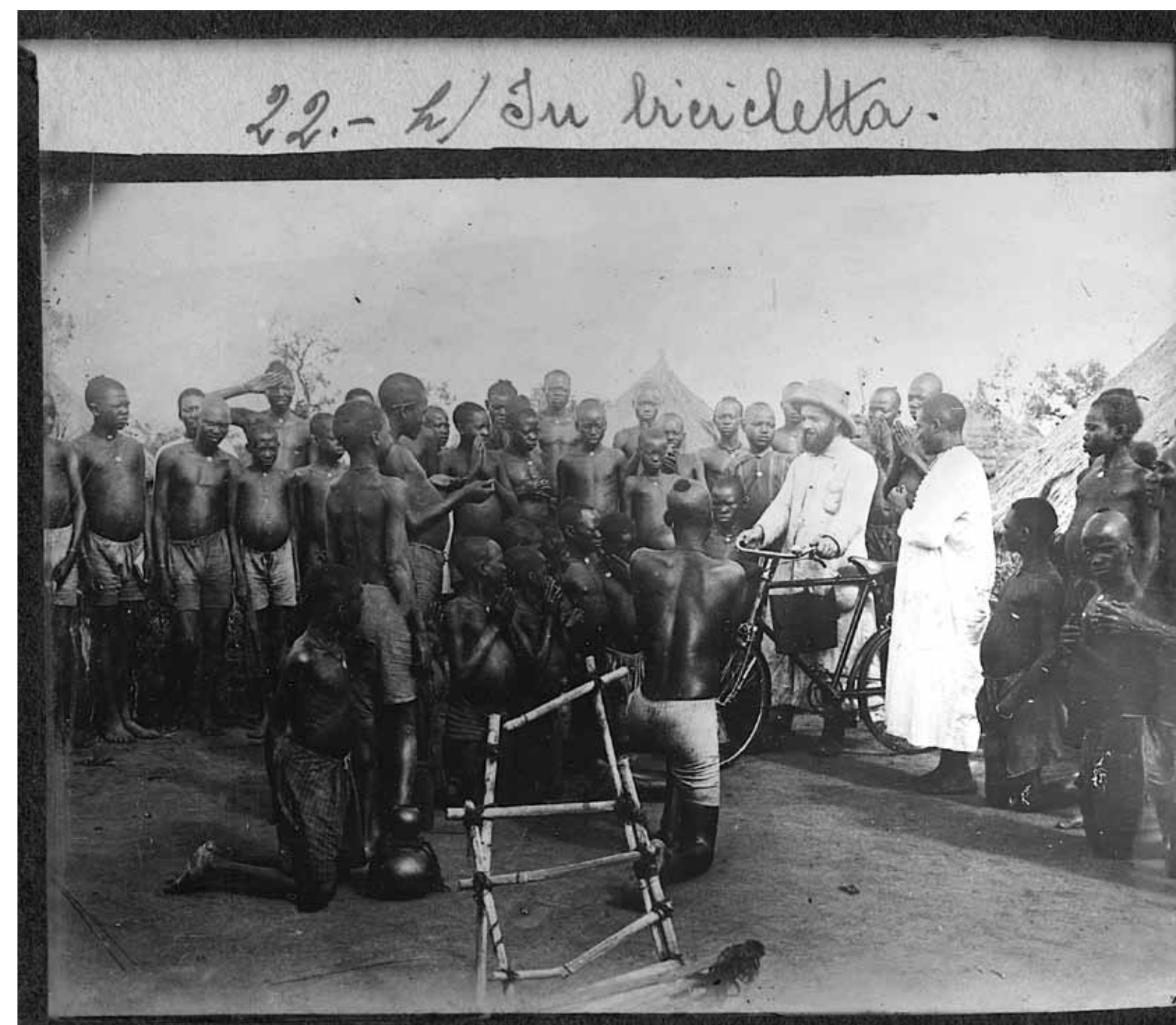
THE CAMILLIAN PHOTOGRAPHIC ARCHIVE

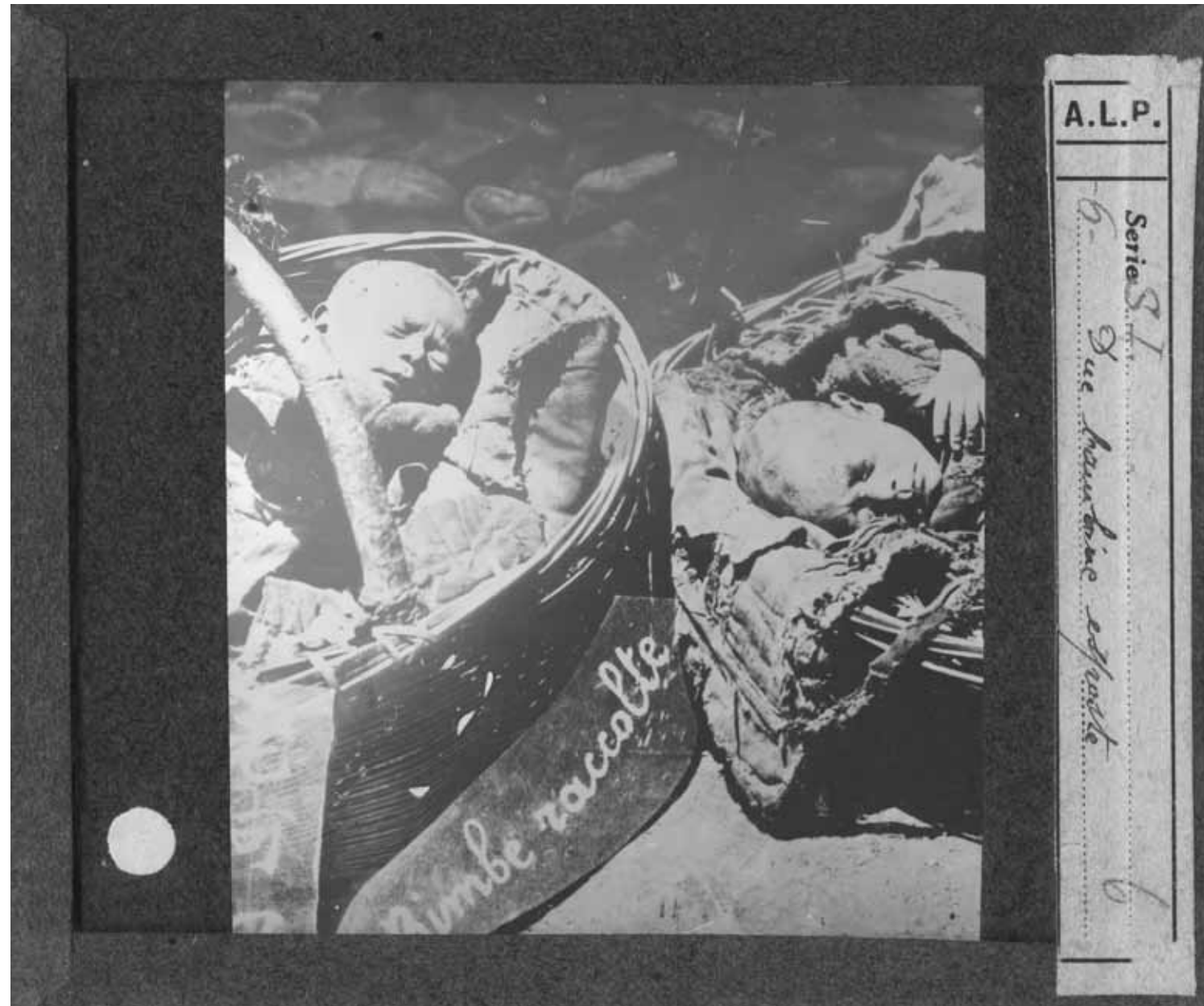
Epilogo

Scorrendo le migliaia di fotografie che si sono accumulate nel corso degli anni all'interno degli archivi Camilliani, passano sotto gli occhi scene di vita. Momenti personali e frammenti di lavoro in lontane missioni. Spesso sulle fotografie non sono annotati né il nome dei religiosi, né il luogo dello scatto né la data. Sono immagini pure, anonime come devono restare tutte le azioni etiche. Ci danno solo frammenti di informazioni come se fossero documenti di poche righe. Ma osservandole una dopo l'altra, oltre allo scorrere degli anni, ci trasmettono un senso comune. Una scelta di fede che muove le azioni verso una vita diversa.

Epilogue

When you go through the thousands of photographs that have been accumulated down the years in the Camillian archives, scenes of life pass before your eyes. Personal moments and fragments of work in distant missions. On the photographs are often not to be found either the names of the religious or the place where they were taken or the date. They are pure images, anonymous images as all ethical actions must be. They give us only fragments of information as though they were documents of a few lines. But when observing them one after the other, in





Esiste davvero - e le fotografie ce la mostrano - una forma di vita ispirata a principi evangelici che riesce a dare un senso diverso agli accadimenti e ai gesti più semplici come quello di attraversare un fiume portando sulle spalle il corpo di un anziano o andare a trovare un ammalato. Fotografare è anche questo: catturare le immagini di una scelta di vita semplice e, quindi, estrema e, inconsapevolmente, rivelarne l'ispirazione più alta.

in addition to the passing of the years they transmit to us a shared meaning. A choice of faith that moves actions towards a different life.

There truly exists - and these photographs demonstrate this - a form of life based on gospel principles that manages to give a different meaning to the simplest events and deeds, like that of wading a river with the body of an elderly man on one's shoulders or going to visit a sick person. Photography is also this: capturing the images of a simple choice of life and thus an extreme life, and, unknowingly, bringing out its higher inspiration.



BREVE CRONOLOGIA

Chierici Regolari Ministri degli Infermi

CHRONOLOGY AT GLANCE

Regular Clerics Ministers of the Infirm

Th

Fondatore

Camillo de Lellis (Bucchianico, Chieti 1550 - Roma 1614).

15 agosto 1582

Camillo ha l'intuizione di fondare la *Compagnia dei servi degli infermi*, un'associazione laica per il servizio ai malati in modo gratuito, per amor di Dio e con cuore di madre.

18 marzo 1586

Papa Sisto V con il Breve *Ex omnibus* approva la Congregazione mentre il 26 giugno con il Breve *Cum nos nuper* autorizza i religiosi a tenere una croce rossa sul petto.

24 dicembre 1586

la Comunità si trasferisce nella chiesa di Santa Maria Maddalena in Campo Marzio (Roma).

1588

il viceré di Napoli chiama i nuovi religiosi ad assistere i soldati spagnoli malati di tifo.

1589

il cardinale Gabriele Paoletti porge l'invito di fondare una casa a Bologna.

2 settembre 1591

Papa Gregorio XIV - con la Bolla *Illius qui pro gregis* - eleva la Congregazione a Ordine religioso con il nuovo nome di *CC. RR. Ministri degli infermi*

8 dicembre 1591

Camillo ed i suoi compagni emettono i voti solenni di povertà, castità e obbedienza, cui si aggiunge il voto di assistenza ai malati anche in tempo di peste pur con pericolo della propria vita.

22 febbraio 1592

Papa Clemente VIII - con il Breve *Cum sicut accepimus* - nomina protettore dei Ministri degli Infermi il cardinale Lauro.

1596

lo stesso Papa, invia alcuni religiosi a curare i feriti in battaglia direttamente sul campo di Strigonio (Ungheria) assistendo le truppe di suo nipote (il principe Francesco Aldobrandini) impegnato contro i Turchi.

1591, 1599, 1602, 1608, 1613

si celebrano i primi capitoli generali, vivente il Fondatore.

14 luglio 1614

morte di Camillo. L'Ordine conta diverse case a Roma, Napoli, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Ferrara, Messina, Palermo, Mantova, Viterbo, Bucchianico, Chieti, Borgonovo, Val Tidone e Caltagirone; i religiosi professi sono 242, di cui 88 sacerdoti e oltre 80 novizi.

1624, 1630 e 1656

molti religiosi si distinguono per il servizio nelle epidemie di peste in varie città d'Italia, donando la propria vita quali 'martiri della carità' per il bene materiale e spirituale di quanti sono colpiti dal terribile morbo.

1634

inizia la fondazione in Spagna, seguono poi altre istituzioni nell'Italia settentrionale (Torino, Bergamo, Parma e Pavia...).

14 Settembre 1654

nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, l'Ordine si consacra alla Madonna, proclamata Regina dell'Istituto.

1716

si forma la prima comunità nell'America meridionale, a Lima (Perù), e - in tempi diversi - Bolivia, Ecuador, Colombia e Messico.

1740

il 13 dicembre, a Bologna, Camilla Rosa Grimaldi (1708-1741) veste l'abito con la Croce Rossa di san Camillo, dando inizio alle *Suore Terziarie Camilliane*.

1758

sorge una fondazione a Raab/Győr (Ungheria), poi soppressa sotto Giuseppe II (1786). 1783: Pio VI rende indipendenti rispetto all'Ordine le case portoghesi e i domini dell'Imperatore Giuseppe II in Lombardia.

1788

indipendenza delle case nei Regni di Napoli e Sicilia.

1793

indipendenza delle case della Provincia spagnola da cui dipendono quelle della viceprovincia America latina. In questo periodo le uniche comunità superstiti sono quelle dello Stato Pontificio, colpite però dalla soppressione napoleonica.

1842

a Verona, Camillo Cesare Bresciani fonda la Provincia Lombardo-Veneta canonicamente eretta nel 1862. Nello stesso anno la consulta generale decreta l'aggregazione all'Ordine di una comunità di suore infermiere sorta a Lucca ad opera di Maria Domenica Brun Barbantini: le religiose ottengono poi (23 marzo 1852, da Pio IX il *decretum laudis*, documento pontificio attraverso il quale si concede alle Figlie di Maria Domenica il nome di «Ministre degli Infermi».

Dopo la nascita del Regno d'Italia con le leggi eversive che riguardano la soppressione degli Istituti ecclesiastici (1866-1867), i religiosi di alcune Province sono indirizzati ad attività in altri luoghi fuori dell'Italia.

Nel 1887 viene fondata e canonicamente eretta la Provincia francese.

1892

Giuseppina Vannini, sotto la guida del camilliano Luigi Tezza, dà inizio alla congregazione delle *Figlie di San Camillo*.

XX sec.

nuovo sviluppo dell'Ordine in Italia, in Europa (Austria, Polonia, Belgio, Inghilterra e Irlanda) e oltre Oceano (Perù, Argentina, USA, Canada, Colombia, Australia).

1909

rinasce canonicamente la Provincia spagnola.

1936

viene ricostituita la Provincia siculo-napoletana, dopo la prima fondazione avvenuta nel 1605.

1936

Germana Sommaruga ha la prima 'idea' di un Istituto secolare femminile secondo lo spirito di San Camillo; con l'accompagnamento spirituale di P. Angelo Carazzo, camilliano, fonda le *Missionarie degli Infermi "Cristo Speranza"*.

1946

al termine della II.a guerra mondiale vengono istituite la Provincia austriaca, America settentrionale, brasiliana, polacca e anglo-irlandese.

Nello stesso anno si compie la prima fondazione missionaria nello Yunnan (Cina) per l'assistenza ai lebbrosi. Altre missioni seguono in Taiwan, Thailandia, Tanzania, Dahomey, Kenya...

1998

sorge la Grande Famiglia di San Camillo (G.F.S.C.) in cui si aggregano i diversi Istituti (religiosi, secolari) e varie associazioni laicali che si ispirano al carisma di San Camillo de Lellis.

2003

viene eretta canonicamente la Provincia filippina.

31 dicembre 2012

l'Ordine conta 170 case e 1.200 religiosi, dei quali 663 sacerdoti.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

Gli scritti di S. Camillo de Lellis sono editi da M. VANTI: *Scritti di S. Camillo de Lellis*, Milano-Roma, 1965.

Gli atti dei processi di beatificazione sono conservati in: Archivio Generale dei Ministri degli Infermi (AGMI), *Atti del processo di canonizzazione 2047-2049*; e in: Archivio Segreto Vaticano (ASV), *Riti 2613-2637*; le "posizioni" e i sommari a stampa alla Biblioteca Nazionale di Parigi, H. 773-780.

Si vedano, inoltre: S. CICATELLI, *Vita del padre Camillo de Lellis*, Viterbo 1615; C. LENZO, *Annalium Relig. Cler. Reg. Ministrantium Infirmis...*, Napoli 1641; M. ENDRIZZI, *Bibliografia Camilliana*, Verona 1910; M. VANTI, *S. Camillo de Lellis*, Roma, 1929, Id., *S. Giacomo degli Incurabili di Roma nel Cinquecento*, Roma 1938; Id., *S. Camillo de Lellis e i suoi Ministri degli Infermi*, Roma 1957; B. CROCE, *S. Camillo de Lellis*, in *La Critica*, XXIX (1931), pp. 310 ss.; *Il primo processo per s. Filippo Neri...*, a cura di G. INCISA DELLA ROCCHETTA e N. VIAN, Città del Vaticano 1957-1963; *ad nomen* in *Bibliotheca Sanctorum*, III, coll. 707-722; A. PROSPERI, *Camillo de Lellis, santo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 17, Roma, 1974, pp. 230-234; P. SANNAZZARO, *Storia dell'Ordine camilliano (1550-1699)*, Torino, 1986; R. VERNA, *San Camillo de Lellis nelle testimonianze dei contemporanei*, Bucchianico, 1997; *Roma, la città del papa*, a cura di L. FIORANI e A. PROSPERI, Torino, 2000; A. BRUSCO, F. ALVAREZ, *La spiritualità camilliana*, Torino, 2001; *Archivio dei Camilliani: studi e problemi*, a cura di J. ICKX, G. PIZZORUSSO, E. A. TALAMO, Soveria Mannelli, 2006; *Inventario dell'Archivio Storico dei Camilliani*, a cura di M. PIZZO, Roma, 2007; M. SPINELLI, *Camillo de Lellis "più cuore in quelle mani!"*, Roma, 2007.



Gruppo di lavoro "PRESENZE, 400 anni di attività Camilliana nel mondo"

Gabriele D'Autilia - Università degli studi di Teramo

Johan Ickx - Archivio della Segreteria di Stato Vaticana

Guillermo Luna - Fotografo/Art Director

Luciana Mellone - Archivio della Curia Generale Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani

Luca Perletti - Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani

Marco Pizzo - Museo Centrale del Risorgimento di Roma

Daniel Ponziani - Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede

Eugenio Saponi - Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani



Copyright © 2013
per il libro:

ISBN

Progetto grafico:
Guillermo Luna

Impaginazione
Guillermo Luna

Stampa:
Gangemi